

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

41^a SEDUTA

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2023

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.....	14,17,18,20,21,23
MICCICHE' (Misto).....	14
CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	15
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	16
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	17
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	18
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	19
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	20
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle).....	20
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	21

Assemblea regionale siciliana

(In ricordo di Peppino Impastato):

PRESIDENTE.....	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	4

Interrogazioni e interpellanze(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "*Territorio e ambiente*):

PRESIDENTE.....	4,6,8,9,10,11,12,13,14
PAGANA, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	5,6,9,10,11,12,14
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6,13
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	8,10
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	9

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa all'ordine del giorno n. 6)..... 4

Per fatto personale

PRESIDENTE.....	23
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	23

ALLEGATO A (*)**Corte costituzionale**

(Comunicazione di sentenze)..... 28

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)..... 27

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni)..... 27

Interpellanze

(Annunzio)..... 54

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	26
(Annunzio)	28

Mozioni

(Annunzio)	56
------------------	----

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	27
---	----

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione	68
---	----

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 198 degli onorevoli Balsamo ed altri

ALLEGATO C:

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e ambiente" (testi)	69
--	----

ALLEGATO D:

- Nota del Presidente della Regione, prot. 9191 del 3 maggio 2023, relativa all'ordine del giorno n. 6	69
---	----

La seduta è aperta alle ore 15.19

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno n. 6

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. 9191 del 3 maggio 2023, protocollata al n. 12264-DIG/2023 di pari data, il Presidente della Regione ha riferito per iscritto in merito all'ordine del giorno n. 6 "Iniziativa urgente per il mantenimento dello stato di emergenza dovuto al sisma del 26 dicembre 2018", accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta d'Aula n. 9 del 7 dicembre 2022.

La suddetta nota sarà allegata al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

In ricordo di Peppino Impastato

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Presidente, colleghi deputati, il 9 maggio nel 1978 un commando mafioso uccideva Peppino Impastato. Presidente, oggi ricorre il 45° anniversario dalla sua morte, le chiedo se quest'Aula può ricordare il lavoro straordinario di Peppino Impastato con un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE. Osserviamo un minuto come ha chiesto l'onorevole La Vardera.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Territorio e ambiente"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e ambiente"

Si passa all'interrogazione n. 72 "Iniziativa per assicurare un'adeguata copertura finanziaria, in favore dei parchi regionali, allo scopo di garantire le finalità istituzionali e le spese di funzionamento",

degli onorevoli Venezia, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Chinnici, Giambona e Leanza.

Ne do lettura:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia è stata apripista rispetto alle altre Regioni nell'adottare una disciplina in materia di aree naturali protette con l'approvazione della legge regionale n. 98 del 1981;

il legislatore con la norma sopracitata è intervenuto non solo fissando dei regimi di tutela degli habitat naturali, ma anche definendo gli organismi degli enti parco atti a garantire azioni di salvaguardia con il coinvolgimento delle amministrazioni civiche del territorio;

considerato che:

con diversi e successivi interventi normativi si è gradatamente destrutturata l'impalcatura normativa iniziale della sopracitata legge attraverso la scelta di cancellare organi previsti come il Comitato tecnico scientifico e ridimensionarne altri come il Comitato esecutivo;

il depotenziamento di organi inizialmente previsti per una precipua funzione si è accompagnato ad un graduale depauperamento delle risorse da destinare agli enti parco (cap. 443301 per le spese di gestione e per le finalità istituzionali e cap. 443301 per trasferimenti destinati al trattamento economico destinato al personale di vigilanza);

gli enti parco sono stati nel tempo destinatari di sempre minori risorse con la conseguenza di inibire le attività nel loro coerente assolvimento delle funzioni, unitamente alla condizione di precarietà a cui il personale in forza è stato spinto;

negli ultimi anni con le innumerevoli variazioni di bilancio si è determinata una complessiva contrazione dei capitoli sopracitati che ha causato più volte notevoli ritardi nella corresponsione dello stipendio ai dipendenti;

il personale degli enti parco a vario titolo, pur in questo quadro di criticità, ha comunque garantito lo svolgimento delle attività, svincolato molto spesso dalle qualifiche di riferimento, incorrendo per questa via in situazioni lavorative non inerenti il rispettivo ruolo ricoperto;

i dipendenti degli enti parco in questa fase di incertezza hanno manifestato le loro preoccupazioni in missive e richieste di incontro allo scopo di avere garanzie sulla loro prospettiva.

il Governo regionale provvederà a breve a presentare il bilancio previsionale pluriennale e la legge di stabilità nei quali provvedere alla copertura delle risorse necessarie da destinare ai capitoli di riferimento degli enti parco tali da consentirne il regolare funzionamento;

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere al fine di assicurare una normale gestione e di rilanciare l'attività degli enti parco in previsione dell'adozione degli strumenti finanziari;

se non ritenga necessario ed urgente provvedere ad un'idonea dotazione finanziaria dei capitoli 443301 e 443305 allo scopo di scongiurare disfunzioni nelle attività istituzionali e nel funzionamento degli enti parco attraverso la valorizzazione del personale dipendente.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. In riscontro all'interrogazione orale numero 72, mi si vengono chieste quali iniziative si intende porre in essere al fine di assicurare una normale gestione di rilanciare l'attività degli Enti parco in previsione dell'adozione degli strumenti finanziari e se non si ritenga necessario ed urgente provvedere ad un'idonea dotazione finanziaria dei capitoli allo scopo di scongiurare disfunzioni nelle attività istituzionali e nel funzionamento degli enti parco attraverso la valorizzazione del personale dipendente.

In riscontro al primo quesito, si rappresenta che questo Assessore e questo Governo, avendo a cuore le politiche di tutela del nostro territorio, ha ben presente la necessità di rilanciare l'attività degli Enti parco che costituiscono non soltanto un inestimabile patrimonio naturale territoriale, ma anche un fattore importante di promozione e di sviluppo del territorio e di sviluppo locale.

Per questo motivo, nell'ultima legge Finanziaria, la legge regionale n. 2 del 2023, sono stati rimpinguati, oltre ai capitoli citati nell'interrogazione, quindi il 443301 e il 443305, anche il capitolo relativo ai trasferimenti in conto capitale a favore degli Enti parco per il raggiungimento delle altre finalità istituzionali.

Per quest'ultimo capitolo il finanziamento per il triennio è di 1.223.000 euro. Queste somme, sulla base - chiaramente lo sappiamo tutti qual è la situazione degli Enti parco e le forti criticità che gli stessi oggi attraversano - sono state ritenute necessarie, sulla base dei numeri che dirò dopo, per soddisfare il fabbisogno minimo che hanno espresso e di cui dopo vi darò dettaglio.

Per quanto riguarda, invece, il secondo capitolo, nel merito i capitoli 443301 e 443305, la dotazione finanziaria stabilita anche questa con la legge Finanziaria della nostra Regione, la n. 2 del 22 febbraio 2023, prevede uno stanziamento di 753 mila euro per il capitolo 443301 e di 11 milioni 882 mila euro e 500 per il capitolo 443305.

E' chiaro che con riferimento al capitolo 443301 sullo stesso afferiscono anche le spese previste dalla norma istitutiva delle aree protette regionali relative ai contenziosi con i proprietari di terreni ricompresi all'interno dei confini degli stessi parchi che riguardano la riduzione dei redditi agro-silvo-pastorali per la limitazione di attività economiche e anche per i danni provocati dalla fauna selvatica all'interno dell'area protetta, che sono dovuti alla crescente presenza di popolazioni di cinghiali, ghio, suidi sul Parco dei Nebrodi e daino nel Parco delle Madonie. Altre spese che gravano sempre su questo capitolo riguardano ancora i costi per la realizzazione di materiale divulgativo e conoscitivo degli stessi parchi e i piani di controllo della fauna.

Con riferimento, invece, al capitolo 443305, l'assegnazione delle somme ad ogni ente parco e alle ex Province regionali nella qualità di enti gestori delle riserve naturali viene fatta in funzione delle richieste di fabbisogno che ogni ente presenta nell'esercizio finanziario. Qualora la richiesta non trovi adeguata copertura nel capitolo di spesa, l'assegnazione viene ridotta e adeguata proporzionalmente allo stanziamento.

Ad oggi ancora siamo in attesa di acquisire richieste dei fabbisogno da parte di qualche Ente parco e di qualche ente gestore, ma, anche qui, la determinazione della tabella è stata fatta sulla base del fabbisogno più meno dello scorso anno, che sono 535 mila euro per il Parco dell'Alcantara, 1 milione 887 mila euro per il Parco dell'Etna, quasi circa 3 milioni per il Parco delle Madonie, 3 milioni e 700 per il Parco dei Nebrodi, 276 mila per il libero Consorzio di Siracusa, 545 mila per libero Consorzio di Ragusa, per il libero Consorzio di Trapani invece 536 mila, 423 mila per la Città metropolitana di

Catania, 396 mila per la Città metropolitana di Palermo e 283 mila 284 per la Città metropolitana di Messina.

Quindi, dal totale degli importi risultanti dalla tabella che ho appena letto si evince che le somme stanziare per il triennio sul capitolo 443305, quindi sulla base dei dati che sono stati forniti nel 2022, non c'è nessuno scostamento tra quello che era stato previsto lo scorso anno e quello che è stato previsto quest'anno.

Mi preme ricordare quanto affermato già in sede di dichiarazioni programmatiche in IV Commissione, che se ci sono i parchi regionali è chiaro che devono essere supportati, devono essere incentivati e, soprattutto, devono essere messi nelle condizioni di potere camminare da soli, quindi compito della Regione, oltre quello, chiaramente, di garantire il funzionamento e l'ordinaria amministrazione, è anche quello di aiutarli materialmente a poter produrre investimenti e, quindi, anche a poter produrre introiti.

E' un grande lavoro, chiaramente, che abbiamo iniziato, un grande lavoro in cui coinvolgeremo sicuramente il Parlamento per quanto riguarda tutte le attività legislative che dovranno essere, appunto, fatte ed è un lavoro che già abbiamo avviato in questa fase con i commissari dei diversi enti parco regionali e con incontri istituzionali già avuti insieme ad alcuni degli enti gestori dei parchi e delle riserve regionali, perché chiaramente c'è bisogno di cura, c'è bisogno di attenzione e soprattutto che la Regione dia quegli strumenti, non tanto per non avere problemi nel bilancio dell'anno in corso, quanto per essere in grado di potere attrarre investimenti e a questo pensiamo, ad esempio, alla possibilità, nell'ambito dell'assistenza tecnica, di potere dedicare delle unità di assistenza tecnica specificamente per gli Enti parco della nostra Regione.

Quindi, è un lavoro graduale che vedrà il coinvolgimento sicuramente del Governo, ma anche del Parlamento che già in più occasioni dall'inizio di questa legislatura si è mostrato sensibile al tema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 134 "Iniziativa per predisporre attività di rimboschimento nel territorio di Erice (TP), sui versanti di San Matteo, Martogna e Sant'Anna per elevato rischio idrogeologico", a firma degli onorevoli Safina e Giambona.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il complesso boscato di Monte Erice è stato fortemente danneggiato da disastrosi incendi che si sono verificati nel corso degli anni;

tali incendi hanno interessato, tra le altre, l'area demaniale di 'Erice S.Matteo', sui versanti di Martogna e Sant'Anna, provocando danni ambientali e dissesto idrogeologico, distruggendo gran parte dell'area boschiva presente e provocando anche gravi danni alla fauna locale ed a quella protetta;

il venir meno della vegetazione e degli arbusti andati a fuoco hanno creato le condizioni per un rapido scorrere delle acque piovane, con un deflusso solido liquido a valle che raggiunge speditamente il sottostante centro abitato con potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità;

sono necessari interventi di ricostituzione boschiva, al fine di ripristinare il valore economico, paesaggistico ed ambientale di tutta l'area soggetta ad un accentuato dissesto idrogeologico;

considerato che:

la L.R. 6 aprile 1996, n. 16 (coordinata alla L.R. n. 13/99 e alla L.R. n. 14/2006), recante 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione', disciplina le norme sulla forestazione attribuendo alla Regione il compito di incrementare quali-quantitativamente la superficie boscata per prevenire le cause di dissesto idrogeologico;

l'art. 13 della suindicata legge stabilisce che per la 'gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile (PGF)', costituenti strumento esclusivo per la pianificazione degli interventi di prevenzione cui sottoporre i soprassuoli forestali tramite la gestione dei rimboschimenti esistenti;

la Regione siciliana ha accumulato enormi ritardi nell'applicazione della norma, anche in considerazione del Piano Forestale Regionale 2021-2025(PFR) ancora in fase di approvazione;

è indispensabile compiere nuovi interventi di forestazione nelle aree bruciate ovvero opere di rimboschimento forestale per motivi di sicurezza nei territori di Erice, considerati ad elevato rischio di dissesto derivante dagli incendi occorsi che hanno eroso l'intero patrimonio naturalistico;

si tratta di una tematica d'emergenza che coinvolge tutta la comunità territoriale, poiché soggetta a rischio di frane e smottamenti ed a conseguenti episodi alluvionali dovuti al peggioramento climatico;

per sapere se intendano procedere, in tempi brevi, ad interventi di forestazione nelle zone ricadenti sul territorio di Erice (TP), sui versanti di Martogna, Sant'Anna e San Matteo, visto l'elevato rischio di dissesto idrogeologico.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, su questo avevamo rilevato la non competenza dell'Assessorato, credo sia stata trasmessa oggi anche alla Segreteria generale dell'Assemblea regionale siciliana perché non è di competenza del Dipartimento dello sviluppo rurale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, recepisce l'incompetenza e perciò verrà inviata all'onorevole Safina.

Si passa all'interrogazione n. 204 "Revoca del finanziamento UE per realizzazione del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia", a firma degli onorevoli La Vardera, De Luca Cateno, Geraci, Balsamo, Vasta, De Leo, Lombardo Giuseppe e Sciotto.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

apprendiamo dalle dichiarazioni del Procuratore della Corte dei Conti, intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario, dell'ennesima occasione sprecata per il territorio delle Regione siciliana;

infatti, l'Unione Europea ha revocato il finanziamento di 36 milioni e 446 mila euro, collegato alla misura 226 del Programma di Sviluppo Rurale, finalizzato alla realizzazione di un avanzato sistema di sorveglianza antincendio per la tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette;

il finanziamento è saltato quando si è scoperto che l'appalto era stato affidato, tramite gara, a una azienda priva dei requisiti necessari.

considerato che:

l'opera progettata era considerata uno strumento essenziale per un'azione di prevenzione in tutta la Sicilia che, a causa degli incendi quasi tutti dolosi, subisce ogni anno una devastazione del territorio e del patrimonio boschivo.

la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo regionale e la sua conservazione costituiscono bene insostituibile per la qualità della vita, lo sviluppo economico del territorio, la sicurezza idrogeologica, il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità;

per sapere:

quali verifiche siano state effettuate nell'esercizio del potere-dovere di vigilanza sulla regolarità di espletamento dell'appalto che riguardava il finanziamento del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia;

quali siano stati i risultati di tali verifiche, quali le responsabilità accertate e quali i provvedimenti adottati per contrastare le gravi irregolarità che hanno determinato la revoca del finanziamento da parte dell'UE;

quali iniziative intendano assumere affinché non si ripetano questi gravissimi scempi di risorse e venga garantito il rispetto dei requisiti e delle procedure esplicitamente stabiliti nelle attività a venire.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, signor Presidente. Con questa interrogazione, per cui ringrazio i firmatari, mi viene chiesto quali verifiche siano state effettuate nell'esercizio del potere-dovere di vigilanza sulla regolarità di espletamento dell'appalto che riguardava il finanziamento del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia, quali siano stati i risultati di tali verifiche, quali le responsabilità accertate e quali provvedimenti adottati per contrastare le gravi irregolarità che hanno determinato la revoca del finanziamento da parte dell'Unione Europea e quali iniziative intendono assumere affinché non si ripetano questi gravissimi scempi di risorse e venga garantito il rispetto dei requisiti e delle procedure esplicitamente stabiliti nelle attività a venire.

In merito al primo quesito si evidenzia che, intanto, il contratto per l'ammodernamento tecnologico e per il potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione del Corpo forestale della Regione siciliana, che comprendeva l'installazione di una dorsale digitale pluricanale e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette, è stato approvato con decreto del dirigente del Servizio 9 "Pianificazione e programmazione" del Corpo forestale nel 2013 e, preliminarmente, è stato sottoposto al controllo di legittimità da parte della Corte dei conti che lo ha registrato in data 3 giugno 2013.

Nel merito il Comando del corpo forestale, c'è anche da dire questo, nelle more dell'iter di conclusione del procedimento per la stipula del contratto in argomento, incidentalmente, aveva già ricevuto un ulteriore conforto con il parere numero 32, reso in data 13 marzo 2013, dalla previgente autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sulla base di una richiesta avanzata da una società che lamentava l'illegittimità della propria esclusione dalla procedura di appalto di cui stiamo parlando.

Sempre nell'ambito delle verifiche effettuate nell'esercizio del potere e dovere di vigilanza sulla regolarità di espletamento dell'appalto in argomento, sono stati compiuti diversi controlli in ordine alla regolarità di esecuzione del contratto, con il quale poi si è proceduto alla risoluzione del contratto di appalto in parola per gravi inadempimenti, gravi irregolarità, grave ritardo da parte della società appaltatrice e tutti questi ritardi sono stati anche accertati dal CTU, che è stato nominato dal Tribunale di Palermo, su richiesta della società, per effettuare un accertamento tecnico preventivo.

Peraltro, sempre per queste irregolarità che erano state riscontrate nella conduzione dell'appalto, una volta escluso che vi fossero i presupposti per il riconoscimento delle spese da parte dell'Unione Europea, si è ritenuto che fosse necessario avviare il procedimento di revoca del finanziamento comunitario.

A tal proposito, sempre nel potere e dovere di vigilanza, già sono diversi gli ordini di servizio che sono stati fatti alla società: il numero 19 del 5 novembre del 2014 con cui si ordinava alla società di predisporre e presentare gli elaborati di progetti tecnico-esecutivo e tutta una serie di note che mi sono state trasmesse con le quali, comunque, si denuncia l'atteggiamento dilatorio, si denunciano gli enormi ritardi che sono stati accumulati nei lavori di infrastrutturazione e dei siti già consegnati che stavano comunque mettendo a rischio la stabilità della dell'opera.

Ancora nell'ambito dei poteri di vigilanza e dovere, nel 2016, venne decretata la nullità dell'aggiudicazione definitiva della predetta gara di appalto, con la contestuale nullità del contratto di appalto e, quindi, la nullità di tutti gli atti consequenziali e successivi che avrebbe comportato la restituzione di tutte le somme erogate in favore della società maggiorata dagli accessori di legge.

Tuttavia, la Corte dei conti, con il rilievo numero 7 del 29 settembre 2016, ha restituito il citato decreto del dirigente generale con cui ha rilevato la non corretta individuazione dell'istituto della nullità, ma di annullabilità rispetto chiaramente all'aggiudicazione della gara di appalto e della risoluzione contrattuale per il contratto di appalto in argomento. Nel frattempo, la società formulava una proposta di transazione sulla cui percorribilità la stazione appaltante chiedeva parere alla competente Avvocatura distrettuale dello Stato che si è espressa, nel 2017, con un parere negativo.

Sempre in merito ai quesiti posti nell'interrogazione, è chiaro che la Regione non si è fatta sfuggire le gravi irregolarità e le gravi inadempienze che erano proprie di quel contratto, infatti, le conseguenze sono state dapprima la sospensione dei lavori e delle erogazioni e, successivamente, la revoca del finanziamento da parte dell'autorità di gestione.

Quindi, il 20 luglio del 2018, l'Amministrazione ha proceduto alla risoluzione in danno del contratto per inadempimento contrattuale e questo non è mai stato impugnato dalla ditta che, però, in sede civile ha avviato un contenzioso con un atto di citazione con cui chiede al Tribunale di Palermo il risarcimento dei danni subiti. Quindi - ed è cronaca - di fronte alla pretesa avanzata dalla ditta aggiudicataria, questa Amministrazione, in via riconvenzionale, ha avanzato la richiesta di risarcimento del danno per il recupero integrale delle somme finanziate restituite all'Unione Europea per un importo complessivo di trentacinque milioni di euro più gli interessi.

Infine, in merito al punto tre dell'interrogazione, la procedura di appalto in argomento è stata esitata nel rispetto delle prescrizioni che erano allora vigenti, ma il fatto che sia risultata aggiudicataria una ditta che, in corso di esecuzione del contratto di appalto si è rivelata con pochi scrupoli, ha utilizzato diversi artifici, come per esempio, sono state tante le richieste di varianti di perizie al fine di ritardare, inosservare tutto quanto, tutto questo è stato rilevato tempestivamente dall'Amministrazione.

Mi rendo conto, chiaramente, signor Presidente, che questo non basta. E' una vicenda del passato, che già si è conclusa, ma tutto questo fa rabbia perché si tratta di un'opportunità persa e chiaramente il Governo della Regione è impegnato affinché questo non accada più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Non mi ritengo soddisfatto per il semplice fatto, caro Assessore, intanto lei è deputato di lungo corso, come questione di forma poiché quando gli interroganti le fanno l'interrogazione non ci si rivolge al Presidente, ci si rivolge all'interrogante, anche per una questione di forma e rispetto istituzionale.

Partendo da questo presupposto, le dico che questa vicenda, che lei ha in qualche modo spiegato con fatti, numerazioni, comma, articoli e sottoscrizioni, non ha permesso la possibilità di spiegare ai cittadini siciliani che la Regione siciliana, in questa storia, ha fatto una figura magrissima perché trentaseimilioni di euro erano stati dati - ricordiamolo - per il problema che riguardava gli incendi boschivi, piaga che ogni anno puntualmente nei mesi estivi ci ritroviamo a dovere subire, piromani che indisturbati sfregiano i nostri territori perché probabilmente non c'è un deterrente.

Questi soldi, questi trentaseimilioni di euro avevano questo obiettivo: creare questo impianto di videosorveglianza che, in qualche maniera, mettesse fine o potesse porre, in qualche modo, un deterrente rispetto a coloro i quali volevano sfregiare i nostri territori. Questa storia di aver perso trentaseimilioni di euro ha fatto il giro d'Italia e ci ha fatto mettere alla berlina da tutti i giornali come una Regione impreparata nella capacità di non sapere spendere i fondi che l'Europa ci mette a disposizione.

Assessore, dalle sue parole e anche questa lettura di note, con tanto di lettura rispetto agli Uffici, pregherei anche questo Governo di potere fare comprendere ai cittadini che ci seguono anche a casa, perché noi dobbiamo anche spiegare e rendere conto di quello che accade in modo semplice proprio per arrivare al centro delle discussioni.

Io non ho ben compreso: questo appalto adesso a chi è stato dato, Assessore? Noi, questi trentacinquemilioni di euro che dovevano servire - ricordiamolo - per creare un impianto di videosorveglianza che mettesse, in qualche modo, non dico fine, perché bloccare questo fenomeno assurdo non è una cosa semplice, me ne rendo conto, ma che in qualche modo mettesse un deterrente a quei piromani che, ogni anno, puntualmente, si accingono a questi atti incomprensibili, che cosa abbiamo fatto con questo appalto? C'è una nuova società? C'è un nuovo appalto? Questi soldi sono stati persi? Perché ammetto la mia capacità di non comprendere, probabilmente non l'ho capito io e magari lei si sarà spiegata benissimo ed io non ho avuto strumenti per potere afferrare bene questa risposta.

Noi con questo appalto che cosa abbiamo fatto? In questa prossima stagione estiva, cui ci apprestiamo a rivolgerci e ad approssimarci, avremo questo impianto di videosorveglianza in funzione? Ci sarà? Qual è la società che se l'è appaltata? Che cosa abbiamo fatto con quei 35 milioni di euro che l'Europa ci aveva dato?

Dico che abbiamo fatto una pessima figura e abbiamo dato l'ennesima dimostrazione che, spesso e volentieri, non sappiamo utilizzare i Fondi europei.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 207 "Chiarimenti in merito alla realizzazione di un punto di ormeggio nel porticciolo di Ognina nel comune di Catania", a firma degli onorevoli Marano, Sunseri, Schillaci, Campo, Di Paola, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Cambiano, Varrica, Ardizzone.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 3/7/2020, la società La Tortuga s.r.l. faceva pervenire, alla Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna, regolare istanza di rilascio dell'ampliamento della Concessione rilasciata con atto formale n. 75/2918, per un totale di mq. 2.187,00, al fine di ampliare l'area di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania;

con provvedimento prot. n. 26902 del 19/04/2022, è stata indetta la conferenza dei servizi volta all'acquisizione dei pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti per l'approvazione del progetto in oggetto;

con provvedimento prot. n. 67335 del 16/09/2022, la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi;

preso atto che:

con provvedimento prot. n. 44234 del 15/06/2022, la Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Catania ha espresso parere favorevole a condizione che il gazebo sia su ruote, asportabile e facilmente removibile, non ancorato al suolo definitivamente;

con nota prot. n. 20220032327 del 06/06/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. ha concesso l'autorizzazione paesaggistica all'ampliamento della concessione demaniale;

con nota prot. n. 31228 del 08/07/2022, la Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Catania, ha espresso una serie di osservazioni sul progetto in questione; con provvedimento prot. n. 17721/RU del 28/07/2022, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - Direzione Territoriale VII - Sicilia - ha autorizzato il rilascio dell'ampliamento della concessione demaniale marittima della società La Tortuga s.r.l.;

con nota prot. n. 119280 del 02/09/2022, il Servizio Genio Civile Catania del Dipartimento Regionale Tecnico ha espresso parere tecnico favorevole sul progetto in oggetto prevedendo una serie di condizioni;

l'area richiesta in concessione risulta occupata da un consistente numero di unità per la maggior parte dedite al diporto ed a carattere residuale da unità destinate alla piccola pesca;

l'ampliamento della concessione determinerebbe una drastica riduzione dei già limitati spazi rimasti al pubblico utilizzo;

la Capitaneria di Porto evidenzia che dalla relazione tecnica allegata al progetto sembrerebbe che 'alcuni corpi morti depositati sul fondo, ricadrebbero fuori dall'area richiesta in concessione';

considerato che:

dal verbale di conferenza dei servizi emerge che saranno riservate un numero di posti barca, pari a 5, insufficienti rispetto al consistente numero di unità attualmente presenti all'interno del porticciolo;

non si conoscono quali studi siano stati condotti circa il taglio di 1,20 mt di una porzione del Molo di Ponente, tali per cui la modifica non comporterà conseguenze statiche alla struttura portuale;

il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 29/07/2022 risulta essere redatto in maniera irrituale in quanto: è stato protocollato in data 16/09/2022, quindi, 49 giorni dopo il suo svolgimento e non riporta il nome dell'ufficiale intervenuto per la Capitaneria di Porto di Catania nonché le sue dichiarazioni;

l'amministrazione locale ha l'obbligo di comunicare sempre la mancata partecipazione alle riunioni della conferenza dei servizi in modalità sincrona, motivando l'assenza e indicando le proprie determinazioni mentre nulla si evince dal verbale di conferenza;

la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi senza aver tenuto in considerazione le importanti osservazioni avanzate dalle Amministrazioni competenti, che potrebbero necessitare modifiche sostanziali alla realizzazione del progetto di ampliamento della concessione;

il Porticciolo di Ognina costituisce un luogo caratteristico e tradizionale di particolare rilevanza storica sociale per i cittadini catanesi e tale concessione demaniale marittima ne ridurrebbe lo spazio di utilizzo;

per sapere se non ritengano opportuno valutare attentamente l'esito della conferenza dei servizi prima di attivare eventuali procedure per la realizzazione di un punto di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione n. 207, il quesito che è rivolto è se non ritengano opportuno valutare attentamente l'esito della Conferenza dei servizi prima di attivare eventuali procedure per la realizzazione di un punto di ormeggio nel porticciolo di Ognina, nel comune di Catania.

In sintesi, la vicenda era anche riportata all'interno del testo dell'interrogazione. In particolare, una ditta avanzò istanza di concessione, ai sensi dell'articolo 36 del codice di navigazione, in data 2 maggio 2020.

La struttura di Catania ha dato seguito all'istanza non essendo emersi motivi ostativi e, pertanto, è stata disposta la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Catania del relativo avviso sul sito del Dipartimento regionale dell'Ambiente, dall'albo della struttura territoriale dell'ambiente di Catania, per il periodo di 30 giorni, affinché chiunque ne avesse interesse potesse avanzare la domanda di concessione in concorrenza o eventuali osservazioni, opposizioni o memorie.

Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni o rilievi avverso la richiesta, invece, è pervenuta l'istanza di richiesta in concessione in concorrenza da parte di un'altra società per occupare una superficie di 2100 metri quadrati. Le due ditte sono state dichiarate in concorrenza tra di loro e, chiaramente, il procedimento di concorrenza si è risolto a favore di una delle due società.

Nel 2022, in data 19 aprile, è stata indetta la Conferenza dei servizi semplificata in modalità sincrona, richiedendo i pareri dei vari enti coinvolti e, quindi, il comune di Catania, il Genio civile, la Soprintendenza, la Capitaneria ed Agenzia delle dogane. I pareri favorevoli sono pervenuti. Quindi, una volta emersa la determinazione di conclusione positiva, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 del 2019, è stata emessa la determinazione di conclusione positiva.

Un'altra Conferenza è stata indetta il 29 luglio del 2022 al fine di chiarire le osservazioni che erano state espresse dalla Capitaneria di porto di Catania. A seguito, chiaramente, di questa interrogazione a cui è seguito un attento esame del verbale che è stato redatto in sede di Conferenza sincrona il 29

luglio del 2022, sono state rilevate da parte del Dipartimento Ambiente alcune criticità e, quindi, è stata disposta in autotutela la revoca della determinazione positiva della Conferenza semplificata, al fine di riproporre la convocazione a tutti gli uffici interessati della Conferenza prevista in modalità sincrona.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

MARANO. Soddisfatta.

PRESIDENTE. Sospendiamo per cinque minuti la seduta, su richiesta dell'Assessore, tra cinque minuti ricominciano i lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 15.48, è ripresa alle ore 15.54)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 245 "Iniziative urgenti per ripristinare il libero accesso al tratto di costa presso l'area demaniale marittima dei complessi edilizi denominati Condominio 'Marinalonga Bungalow' e 'Marinalonga Ville' nel Comune di Carini (PA)", a firma degli onorevoli La Vardera, De Luca Cateno, Geraci, Balsamo, Vasta, De Leo, Lombardo Giuseppe e Sciotto.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in zona Piraineto, presso la frazione Villagrazia del comune di Carini, lungo la costa e in area demaniale marittima di complessivi mq. 5.000 mq sorgono i complessi residenziali denominati 'Marinalonga Ville' e 'Marinalonga Bungalow';

i 2 complessi residenziali sono titolari di 2 distinte concessioni demaniali vincolate al rispetto di una serie di obblighi che riguardano le stesse, negli anni rinnovate dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente. In particolare, la concessione obbliga i concessionari, a pena di decadenza, di consentire sempre il libero transito della stessa, con passaggi pedonali che possano permettere il raggiungimento della costa e dello specchio d'acqua. Allo stesso modo non deve essere occupata la fascia di 5 metri dalla linea di battigia con opere, attrezzature e arredi ancorché precari;

tali accessi alla spiaggia, inoltre, dovrebbero essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche;

considerato che:

nella realtà, all'ingresso del residence, sulla strada pubblica che conduce alle abitazioni, il complesso residenziale presenta un cancello privato scorrevole di grandi dimensioni azionato a turno dai custodi del condominio che consentono il transito esclusivamente agli inquilini del residence;

nel complesso 'Marinalonga Ville' il libero accesso, previsto per legge, è consentito da uno strettissimo e tortuoso sentiero coltivato a cactus spinosissimi e, non appena si arriva al tratto più fruibile, un cartello di divieto avvisa del pericolo di transito mentre la presenza della vigilanza ricorda che si sta violando una proprietà privata;

altresì, l'amministrazione comunale di Carini, dal 2016 sta perseguendo la battaglia legale avvalendosi di un 'atto d'obbligo unilaterale e vincolante' sottoscritto nel 1968 dal quale si evince che per la costruzione del residence era prevista la cessione all'ente locale, a titolo gratuito, di strade, piazze e spazi pubblici della lottizzazione. Da qui i provvedimenti di acquisizione gratuita delle aree di urbanizzazione del complesso residenziale a cui continuano ad opporsi i proprietari che avrebbero puntato sulla possibile illegittimità della convenzione poiché 'datata';

tenuto conto che:

con ordinanza n. 750 del 20 dicembre 2022, il TAR di Palermo ha rigettato la domanda cautelare proposta dal Condominio Marinalonga Ville contro i provvedimenti adottati dal Comune di Carini, finalizzati al recupero per la collettività dell'uso delle strade interne alla lottizzazione, al fine di consentire il libero accesso al tratto di costa;

con ordinanza n. 72 del 3 marzo 2023 il C.G.A. per la Regione siciliana ha respinto l'appello cautelare presentato dal Condomino Marinalonga Ville contro la predetta Ordinanza 750/2022 del TAR Palermo;

ritenuto infine che la fruizione delle coste e del mare non può essere un privilegio riservato a pochi ma un'opportunità di tutti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione esposta in premessa;

quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare la reale situazione in merito alle concessioni demaniali rilasciate ai complessi residenziali 'Marinalonga Ville' e 'Marinalonga Bungalow' per la fruizione della costa e dello specchio d'acqua antistante che, peraltro, rappresenta uno dei pochi tratti di mare balneabile nei pressi del Comune di Carini (PA);

quali soluzioni intendano mettere in atto nel caso in cui i titolari della concessione demaniale in oggetto continuino a non ottemperare agli obblighi previsti dalla legge e a non consentire la libera fruizione di un grande tratto di mare privo di elementi inquinanti da sempre inaccessibile ai cittadini.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, signor Presidente. In merito all'interrogazione, l'onorevole La Vardera, con cui mi scuso, chiede se il Presidente della Regione, l'Assessore per il territorio e l'ambiente siano a conoscenza della situazione relativa all'area demaniale dei complessi edilizi denominati con dominio "Marinalonga Bungalow" e "Marinalonga Ville" nel Comune di Carini.

In particolare, si sono posti tre quesiti: se siano a conoscenza della situazione esposta, quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare la reale situazione in merito alle concessioni demaniali rilasciate ai complessi residenziali "Marinalonga Ville" e "Marinalonga Bungalow" per la fruizione della costa e dello specchio d'acqua antistante e quali soluzioni intendano mettere in atto nel caso in cui i titolari della concessione demaniale in oggetto continuino a non ottemperare agli obblighi previsti dalla legge, a non consentire la libera fruizione di un tratto di mare privo di elementi inquinanti da sempre inaccessibile ai cittadini.

Sulla questione 'Marinalonga', chiaramente, che abbiamo tutti appreso da fonti stampa, ho avviato un accertamento, intanto per capire qual è lo stato dell'arte e al condominio 'Marinalonga' sono rilasciati due differenti titoli: la concessione demaniale ville, che è la n. 107 del 2005, e la concessione demaniale n. 26 del 2013, che è la concessione bungalow.

E' chiaro che il rilascio di queste concessioni demaniali per uso privatistico abitativo è consentito dalla normativa vigente e dalle previsioni normative in materia. L'ultima è la legge regionale n. 32 del 2020, che ha modificato la precedente disposizione normativa.

Sul tema, considerato che in atto c'è un forte contenzioso tra il condominio e il Comune di Carini per quanto riguarda soprattutto l'accesso alle strade, è un contenzioso pendente non ancora definito, dico che riguarda l'Amministrazione regionale e il Dipartimento dell'ambiente soltanto indirettamente, quindi, gli Uffici mi dicono che aspettano l'esito del contenzioso e, chiaramente, soltanto in quella fase si porrà in essere ogni necessario adeguamento e modifica che sia amministrativamente necessaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore non mi ritengo soddisfatto per una semplice ragione: Assessore, lei faceva parte del Movimento Cinque Stelle nella sua vecchia vita politica, probabilmente le andava anche meglio ad onor del vero, ma a parte questa piccola parentesi, questa interrogazione che io ho fatto, caro Assessore, è un'interrogazione che lei ha portato avanti come battaglia quando era anche deputato del Movimento Cinque Stelle con i suoi colleghi, perché io politicamente riconosco il lavoro anche dei colleghi del Movimento Cinque Stelle che hanno portato avanti questa battaglia nella precedente legislatura ed è incredibile, è incredibile come quando si fa l'Assessore e quindi si cambia parte, dall'altra parte della barricata, ci si dimentica delle battaglie fatte quando si era all'opposizione sedendo nei banchi.

Quindi, rimango sgomento rispetto al fatto che mi dica che debba fare accertamenti di una storia che lei conosceva. Le cose sono due: o probabilmente l'ha dimenticata o da quando si diventa Assessore è come se si facesse una *tabula rasa* completa per dimenticare tutte le cose che, probabilmente, non convengono a chi se le deve ricordare.

Le ricordo, però, Assessore, già ex grillina, che questa è una storia che interessa i cittadini siciliani perché è un tratto di costa, l'unico tratto di costa balneabile in quel di Carini. Perché, ricordiamolo, purtroppo, i cittadini di Carini hanno questo grande svantaggio, come gran parte dei siciliani, che per andare a farsi un bagno, la maggior parte dei tratti di costa sono non balneabili perché, probabilmente, la politica negli anni ha fatto sì che il mare venisse trattato come se fosse un rifiuto a cielo aperto, allora, l'unico tratto di costa balneabile è quello di Marinalonga e, quindi, riguarda i cittadini.

Non è un derubricare rispetto al fatto che l'Assessorato all'ambiente deve capire, deve vedere, è un sacrosanto diritto del suo ufficio, si interessi se uno spazio che appartiene a tutti, cioè il diritto di accedere al mare, venga concesso ai cittadini siciliani, perché in quel contesto di Marinalonga l'obbligo dice che avrebbero dovuto lasciare uno spazio per potere fare fruire quel territorio ai cittadini. Lei ci provi ad andare, Assessore, provi ad andare al mare lì e si renderà conto che troverà le guardie a proteggere, perché non faranno passare, non la faranno passare di lì.

Ora vi chiedo se è normale che un tratto di mare, che deve essere dato ai cittadini siciliani, venga in qualche modo impedito e non è semplicemente una faccenda che riguarda il Comune di Carini, è una faccenda che riguarda il suo Assessorato. Si prenda la macchina, se ne vada a Carini, si metta nelle condizioni di capire che cosa è successo, anzi no, c'è già andata perché avete fatto pure un sopralluogo quando eravate nei Cinque Stelle.

Quindi, Assessore, bisogna avere il coraggio di essere sempre dalla stessa parte anche se si cambia orientamento politico, anche se si cambia casacca, le battaglie che ha portato avanti bisogna portarle avanti fino all'ultimo, perché se erano giuste all'opposizione saranno ancora più giuste quando sarà al

Governo di questa Regione e, quindi, la prego di mettere fine a un contesto in cui purtroppo, spesso e volentieri, i cittadini di Carini non hanno la possibilità di farsi il bagno in un pezzo di mare che dovrebbe essere di tutti e mi diranno lì a Marinalonga probabilmente sì, ma non abbiamo dato uno spazio per potere fare passare, ma ci vada, ci sono delle sterpaglie, barriere architettoniche non rispettate, cioè se un cittadino disabile vuole farsi il bagno in un tratto di costa non lo può fare perché è impossibile entrare.

Allora, questa è una battaglia al sacrosanto diritto del mare bene pubblico che fa parte di tutte le stagioni politiche perché si cambia partito, si cambia posizione, ma le battaglie devono sempre rimanere le stesse, glielo ricordo Assessore.

PRESIDENTE. Grazie onorevole. L'Assessore ha risposto proprio per questo, perché deve fare degli approfondimenti proprio perché è interessata a quelle che sono le motivazioni che lei ha chiesto.

Si passa all'interrogazione n. 251 "Necessari chiarimenti in ordine all'interpretazione del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16.", a firma dell'onorevole Carta. In assenza dell'onorevole Carta, firmatario, l'Assessore fornirà la risposta scritta.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il primo periodo del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16 così recita: 'Nelle more della formazione ed approvazione dei PUG, i titoli abilitativi regolarmente rilasciati in deroga agli strumenti urbanistici in forza dell'articolo 10 della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni e/o di altre disposizioni determinano la modifica permanente della programmazione urbanistica purché gli immobili siano stati già realizzati ed i titoli rilasciati almeno 18 mesi prima della data di entrata in vigore della legge regionale 3 febbraio 2021, n. 2.';

considerato che:

il riferimento alla 'regolarità' dei titoli abilitativi rilasciati in deroga agli strumenti urbanistici in forza dell'art. 10 della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni o di altre disposizioni determina dubbi interpretativi, in quanto proprio perché si tratta di titoli rilasciati 'in deroga', non potrebbe per essi parlarsi di regolarità dal punto di vista urbanistico-edilizio;

necessario un intervento che elimini le ambiguità interpretative presenti nel testo normativo richiamato in premessa;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire attraverso l'emanazione di una circolare interpretativa che offra un ausilio inequivocabile circa l'effettivo significato da attribuire al primo periodo del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16.»

Assessore, lei ha detto che farà degli approfondimenti proprio perché è interessata all'argomento.

PAGANA, assessore per il territorio e l'ambiente. Grazie, Presidente, io una replica però la vorrei fare.

PRESIDENTE. Sì, prego, Assessore.

PAGANA, assessore per il territorio e l'ambiente. Sono stata, come dire, tirata in causa, però c'è un dovere che abbiamo. Capisco quello che dice l'onorevole La Vardera e devo dire che lo condivido e, per quanto mi riguarda, le mie battaglie o comunque le cose che pensavo cinque anni fa continuo

chiaramente a pensare e nell'ambito della linea politica credo di seguire una linea che è perfettamente coerente.

C'è, però, una distinzione che poi ha portato anche a me a fare un determinato percorso politico. Si può parlare per *slogan* oppure parlare accertandosi dei fatti, che un Assessore regionale non venga in Aula a dire "*sì, ha ragione, è brutto, è sbagliato, sono cattivi*", per carità, dico è bello, ma è un Assessore regionale che ha il dovere, prima di dire una cosa, di sapere quello che dice e di sapere di dire la cosa giusta alla luce degli atti che sono già stati posti in essere nel passato e alla luce degli strumenti che ci vengono dati dal nostro ordinamento.

Mi sono riservata di fare ulteriori approfondimenti anche perché la questione per quanto noi la riconosciamo e la conosciamo per quanto abbiamo appreso nella passata attività parlamentare in cui io non sono mai andata, non sono mai andata di persona lì a vedere come è la situazione, però è chiaro che, secondo me, la cosa più prudente e più dignitosa è anche quella di sapere quello che si dice, lontano dagli *slogan* e con la piena contezza di quello che viene affermato.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 264 "Notizie in merito alle iniziative messe in campo dal Governo regionale per contrastare il fenomeno degli ingenti estivi", a firma degli onorevoli Venezia, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Chinnici, Giambona, Leanza e Saverino.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la normativa vigente affida al Corpo forestale della Regione siciliana lo svolgimento di importanti compiti in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, assicurando il coordinamento e garantendo sul territorio regionale le attività di spegnimento;

ogni anno viene aggiornato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14;

l'articolo 33, comma 1, della Legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 (Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione) prevede che la Regione esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione coerentemente e nel rispetto delle norme comunitari e statali (Legge quadro in materia di incendi boschivi' del 21 novembre 2000 n.353 e delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri);

il comma 2 del sopracitato articolo 33 prevede, in particolare, che tale attività sia diretta 'alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

la misura 5 del summenzionato Piano regionale prevede come obiettivo strategico 'la di riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a 4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027' attraverso interventi mirati per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi';

considerato che:

il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco al fine di potenziare il Servizio Antincendio Boschivo ha previsto, d'intesa con le Regioni, l'istituzione di 31 presidi temporanei distribuiti sul territorio nazionale all'interno, o in prossimità, di parchi nazionali o regionali ed aree protette di rilevanza comunitaria o internazionale;

il progetto 'Presidi rurali', in particolare, intende garantire alle popolazioni che vivono nelle aree protette, solitamente localizzate in zone marginali e meno antropizzate, il soccorso tecnico urgente da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

gli obiettivi del sopradetto progetto mirano a ridurre i tempi di intervento su incendi boschivi e di vegetazione nelle aree protette e nelle aree interne del Paese con logistica che preveda aree di atterraggio elicotteri e vasche di rifornimento idrico e assicurare con i presidi rurali una possibile funzione di posto di coordinamento avanzato interforze nei territori impervi e più isolati;

constatato che:

dai dati forniti dal Corpo forestale regionale, tra il primo giugno e il 15 ottobre del 2022 è andata in fiamme una superficie pari a 56 mila ettari di terreni, di cui oltre ottomila di boschi (una superficie paragonabile quasi all'intero territorio del Parco dell'Etna);

la campagna antincendio 2022 è costata alla Regione Siciliana ben 22 milioni di euro, di cui oltre cinque milioni e mezzo solo per gli interventi aerei (842 interventi di elicotteri e 567 di canadair);

il Corpo forestale della Regione Siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale (sono solo 350 gli uomini in divisa mentre l'organico ne richiederebbe 1.500), mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali - che fanno capo all'Ispettorato delle foreste - operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature;

la Regione Siciliana non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

lo scorso anno, al fine di promuovere un'azione sempre più efficace e coordinata di contrasto al fenomeno degli incendi, è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Siciliana e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che prevedeva l'impiego di tredici squadre aggiuntive di pronto intervento dei vigili del fuoco, da dislocare nelle province dell'Isola, oltre a personale specializzato nel coordinamento delle attività da destinare alla sala operativa regionale;

rilevato che dagli studi effettuati da esperti e scienziati di settore si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo;

per sapere:

quali iniziative si stiano mettendo in campo, alla luce del quadro sopra esposto, per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale;

se l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, per migliorare l'attività di prevenzione antincendio, abbia attualmente utilizzato tutte le risorse disponibili attraverso i programmi di finanziamento comunitari;

se non ritengano opportuno provvedere a un riefficientamento del Corpo forestale regionale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni e competenze e, in particolare, un'adeguata formazione professionale al personale addetto all'antincendio migliorando anche le condizioni di sicurezza dello stesso;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine ad una riorganizzazione dei presidi territoriali rifornendo di mezzi moderni ed efficienti e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Per quanto riguarda l'interrogazione sul Piano Antincendio è un tema che già è stato affrontato in diversi incontri che ci sono stati dall'inizio di questa legislatura, penso alle diverse convocazioni che sono state fatte o in sede di Assessorato o in sede di Presidenza o ancora la Commissione nazionale convocata dal Ministro per la Protezione civile, penso a quelle del 23 gennaio, 22 marzo, 12 aprile, 19 aprile, 26 aprile ed in ultimo la riunione che c'è stata il 3 maggio proprio nella sede della Presidenza della Regione, mancano soltanto gli ultimi dati da aggiornare il nuovo Piano Antincendio.

Chiaramente la preoccupazione dell'onorevole Venezia è anche mia, del Governo, un poco di tutti, perché soprattutto con i cambiamenti climatici che sono in corso, il fenomeno degli incendi boschivi creano una fortissima preoccupazione anche in previsione del numero che aumenta, infatti conosciamo tutti qual è la situazione, i periodi di siccità che sono sempre prolungati, le percentuali di umidità notturne sono molto basse, le ondate di calore che sono sempre più numerose rispetto alla media che è stata registrata negli ultimi quarant'anni, tutto ciò chiaramente con il cambiamento del bioclima e con la modifica dei tipi e dei modelli di combustibile vegetale che sono presenti nel nostro territorio.

Sappiamo che il territorio della Sicilia è vasto, è estremamente diverso, sono molte le zone ad elevato, ad altissimo rischio di incendi, a detta di qualcuno oramai gli incendi in Sicilia nella stagione estiva purtroppo fanno anche parte della normalità. E' chiaro che la macchina regionale si muove ad operare in un contesto estremamente difficile, complesso, pericoloso e c'è una oggettiva difficoltà del servizio antincendio che nel 2023 non può essere pensato allo stesso modo di come è stato pensato venti o trent'anni fa.

Il Corpo forestale della Regione siciliana, unitamente alle squadre antincendio boschivo di cui si avvale, lo sappiamo, costituisce la principale struttura in Regione che è impegnata nelle attività di previsione, prevenzione attiva e lotta attiva agli incendi boschivi. Il Piano antincendio, quindi, è in fase di aggiornamento, sono stati già prodotti da tutte le sedi provinciali i piani operativi di antincendio boschivo provinciale e stiamo predisponendo tutte le attività per la prossima campagna antincendio.

Cosa ci sarà di novità in questa campagna? Intanto a fine anno è stato stipulato un contratto per l'acquisto dei nuovi mezzi pesanti e, quindi, i mezzi dedicati all'antincendio per il Corpo forestale della Regione siciliana. Contiamo che arrivino entro giugno, chiaramente le condizioni geopolitiche e lo scenario europeo ed internazionale è molto delicato e ha delle ricadute anche per queste cose, ma contiamo di avere subito dei nuovi mezzi dedicati all'antincendio e stipuleremo la convenzione per cui già ci sono le somme nel bilancio di previsione della Regione per la convenzione con i Vigili del Fuoco che ci permetterà di avere copertura in alcune isole minori, dal canto nostro il Corpo forestale ha fatto

tutti gli adempimenti che sono previsti, a parte l'aggiornamento del piano e il confronto continuo e costante con le altre Regioni d'Italia.

Una maggiore sinergia con il Dipartimento di Protezione civile, con cui già per molte cose collaboriamo, ci fornisce, ogni anno, circa quarantacinque *pick-up* che vengono dati al Corpo forestale, mentre, invece, altre unità di mezzi vengono date alle associazioni di volontariato, presenti sui territori.

Quello che vogliamo fare quest'anno, su impulso del Presidente Schifani, è aumentare e, in previsione, renderla strutturale una collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile della Regione siciliana e inizieremo, quest'anno è già in corso il percorso per avere un'unica sala operativa in cui operino insieme il Corpo forestale della Regione e la Protezione civile regionale; manterremo noi, comunque, il nostro sistema operativo, i nostri uomini dedicati all'antincendio, agli interventi aerei, abbiamo dieci mezzi. Quest'anno rivedremo, abbiamo già in realtà rivisto, per migliorare la copertura dell'intero territorio, le varie basi dove saranno dislocati i diversi elicotteri che già abbiamo.

Quindi, siamo al lavoro e, chiaramente, stiamo facendo tutto il possibile, insieme al Governo, per affrontare nel migliore dei modi possibili, considerato le oggettive difficoltà che non sono soltanto siciliane, ma comunque sono sull'intero contesto nazionale e non solo.

E' stato anche questo oggetto di discussione, in sede di Conferenza della Protezione civile nazionale. Stiamo facendo il possibile per affrontare il tutto nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, signora Assessore. “*Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur*”, diceva Tito Livio, “mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata”. Mentre alla Regione, ancora a metà maggio, si discute del piano antincendio 2023, che non è stato approvato, iniziano gli incendi. Ci prepariamo ad una stagione estiva che si preannuncia davvero pesante, sotto questo aspetto, ed il fatto che, ancora, non ci sia un Piano regionale pienamente operativo, credo che sia qualcosa di estremamente grave.

Ricordo, a quest'Aula, che dai dati forniti dal Corpo forestale regionale tra il primo giugno e il 15 ottobre del 2022 è andata in fiamme una superficie pari a cinaquantaseimila ettari di terreni e di questi circa ottomila sono dei boschi. Una superficie paragonabile all'intero territorio del Parco dell'Etna. La campagna antincendio 2022 è costata, alla Regione, ben ventidue milioni di euro più cinque milioni di euro solo per gli interventi aerei, 842 interventi con gli elicotteri e 567 con i Canadair.

Il clima, certamente, non aiuta la stagione di siccità, i cambiamenti climatici, che si fanno sentire sempre più forti anche nei nostri territori, impongono scelte politiche che non possono ridursi solo ad una gestione ordinaria di un fenomeno che sta diventando sempre più emergenziale e, dunque, non vorrei che, rispetto a questo, la Regione si trovi, ancora una volta e per l'ennesima volta, impreparata rispetto a ciò che avverrà nei prossimi mesi.

Anche perché il Corpo Forestale della Regione siciliana opera, ormai da anni, in un contesto di criticità operative e mancanza di personale. Sono solo trecentocinquanta gli uomini in divisa, come è noto, mentre l'organico ne richiederebbe millecinquecento; mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali, che fanno capo all'Ispettorato delle Foreste, operano in un contesto, come è noto, di precarietà di mezzi e attrezzature.

La Regione ancora non ha attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema anti incendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche del settore.

Lo scorso anno, al fine di promuovere un'azione più efficace e coordinata di contrasto al fenomeno degli incendi, l'assessore Cordaro aveva sottoscritto una convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco che prevedeva l'impiego di tredici squadre aggiuntive di pronto intervento, ma a quanto pare quest'anno non sappiamo niente di tutto ciò.

Vorrei ribadire - e concludo - che dagli studi effettuati da esperti e scienziati del settore, si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il duecento per cento entro la fine di questo secolo, per cui servono azioni più incisive; serve una legge di riforma che ridefinisca compiti e funzioni, che assegni adeguate risorse per far fronte a tutto questo; serve una riorganizzazione dei presidi territoriali, rifornendoli di mezzi moderni ed efficienti, anche con dotazioni che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive nel contrasto al fuoco.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, Assessore, come Gruppo parlamentare, come Assemblea regionale siciliana, ma crediamo sia opportuno non affrontare questa questione come è stato fatto negli ultimi anni. Lei si è insediata da pochi mesi, ovviamente non si possono fare miracoli in poco tempo, ma ci auguriamo che tutto quello che la Regione è nelle condizioni di fare lo faccia e nel più breve tempo possibile.

Per queste ragioni, non ci reputiamo soddisfatti rispetto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 29 "Interventi urgenti per la bonifica della piazzola di sosta sulla strada statale 385 Catania-Caltagirone", a firma degli onorevoli Ardizzone, Sunseri, Schillaci, Campo, Di Paola, Marano, De Luca Antonio, Ciminnisi, Gilistro, Cambiano e Varrica. Non è di sua competenza?

PAGANA, assessore per il territorio e l'ambiente. Eccepisco la non competenza.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, l'onorevole Presidente Gianfranco Miccichè. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente. Mi sono permesso, ieri sera, di chiamare l'assessore Pagana, dicendole che avevo questo argomento da affrontare anche se non è stata presentata una interrogazione ed è stata molto cortese e mi ha detto di poterne discutere oggi e, quindi, affronto questo argomento.

Il Comitato scientifico internazionale ha deciso di utilizzare il Monte Mufara, dove c'è già un impianto astrologico, che credo che l'assessore Aricò conosca, che serve per valutare e guardare il cielo, per valutare eventuali asteroidi che siano diretti verso il nostro pianeta - aspetto che l'Assessore mi ascolti, ti ringrazio anche perché è una cosa importante - e questo centro astrologico delle Madonie è stato finora talmente importante che, ormai, anche la Nasa prima di ogni missione spaziale interpella il Centro per avere informazioni su quello che succede nello spazio.

Ora la comunità scientifica, nazionale e internazionale, in particolare l'ESA, che è l'Agenzia spaziale europea, in collaborazione con l'ASI, che è l'Agenzia spaziale italiana, ha chiesto di mettere un nuovo telescopio nello stesso posto dove esiste già il "GAL Hassin" e inviterei l'onorevole Pagana ad andare a vedere questo posto, perché è veramente straordinario.

Ora ci sono motivazioni tecniche di lana caprina, per cui forse nella Zona 'A' del parco delle Madonie non si può costruire una casa, quello lo capisco benissimo, ma un telescopio è un telescopio e fra dieci giorni scade il tempo, per cui se noi non abbiamo dato l'ok, se lei Assessore non ha dato questo ok, l'ESA e l'ASI hanno già deciso di trasferirsi alle Canarie.

Ora, al di là della bella o brutta figura che può fare la nostra Regione in questa occasione, abbiamo già visto come è motivo di enorme attrazione già quello che esiste oggi, il "GAL Hassin" che esiste già oggi, con questo telescopio che è nuovissimo, alla 'super' avanguardia, per cui sarebbe uno strumento eccezionale di ricerca per tutto quello che può essere pericoloso per il nostro pianeta e che tutta la comunità scientifica internazionale ha chiesto all'Italia di fare nelle Madonie, perché pare che

sia uno dei cieli più puliti che esista, perché non ci sono luci, non ci sono inquinamenti di nessun tipo per cui è perfetto per potere guardare lo spazio.

Assessore, io la prego di avere, come dire, consapevolezza del proprio ruolo, lei poco fa ha fatto un intervento a difesa del ruolo di Assessore che ho molto apprezzato, corretto, le chiedo di fare uno sforzo in più, quando uno è Assessore deve avere la consapevolezza di qual è il proprio ruolo.

Ora, in questo momento, la comunità scientifica internazionale è nelle mani della Pagana, è così, stia attenta perché è così; allora, non so se questo è chiaro io ogni volta quando c'è qualche ragazzo che diventa assessore – l'ho fatto recentemente con il nostro amico assessore alla cultura, a cui ho detto di avere la consapevolezza di gestire il venticinque per cento del patrimonio mondiale di beni culturali – è importante che ci sia questa consapevolezza perché dalle sue scelte dipendono cose importanti che possono essere di lavoro, che possono essere di guadagno per la gente, ma che possono essere, anche a livello scientifico, per tutto il pianeta, una cosa come questa che è stata richiesta al nostro Paese e alla nostra Regione.

Mancano dieci giorni, perché teoricamente loro avevano detto che entro il 12 avrebbero mandato alle Canarie questo impianto, però sappiamo già che se, insomma, passano quindici giorni più basta che gli si dà qualche rassicurazione non succede niente, io la prego sinceramente di non fare perdere questa opportunità alla Regione siciliana e all'Italia, perché poi la brutta figura la fa l'Italia perché questi avevano l'accordo col Centro spaziale italiano, per cui se alla fine perché un Assessorato pone un problema di tipo tecnico non si dovesse realizzare, la brutta figura la farebbe certamente anche il Governo nazionale, oltre che quello regionale, ma io di questo mi interessa poco, di chi fa bella o brutta figura, anzi non mi interessa proprio, mi interessa che si faccia questa cosa perché è troppo importante per l'intero pianeta, ma è troppo importante per noi che avremmo un'altra eccellenza straordinaria nelle Madonie, così come c'è quella che già esiste, di cui potremmo soltanto che andare orgogliosi.

Le devo dire che una sua scelta, che è quella di chiamare questi signori e firmare, perché c'è da convocare il non so come si pronuncia e non so neanche cosa significa, ma c'è da convocare questo e farglielo fare, anche perché il parere di questo è soltanto obbligatorio, ma non è vincolante, dipende da lei quindi, quando loro mi hanno detto che sono nelle mani della Pagana non sbagliavano, dipende soltanto da lei.

La prego di avere questa consapevolezza: di essere Assessore, di essere siciliana e di non farci perdere questa opportunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Miccichè.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catania Giuseppe Sebastiano. Ne ha facoltà.

CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO. Grazie, Presidente, buonasera onorevoli colleghi. Ho chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, Presidente, per segnalare anche ai miei colleghi una situazione che in questo momento si è venuta a verificare nella nostra Regione sul tema dell'energia elettrica per quanto riguarda i comuni.

Il 2 maggio scorso, infatti, è stato aggiudicato il lotto 16 della gara CONSIP 20. Devo dire che questa è una notizia positiva, una notizia positiva dopo vari tentativi nel corso dei quali non si era potuto aggiudicare il lotto. Purtroppo, però, le notizie positive finiscono qui perché il lotto è stato aggiudicato a un prezzo di euro 27,40 kWh quando la media degli altri 15 lotti aggiudicati in tutta Italia è di circa euro 7,35 kWh. Per intenderci, gli altri due lotti che sono i più costosi e che riguardano la Regione Campania e la Regione Calabria hanno un prezzo di euro 12,44 kWh mentre, come dicevo appunto prima, la Regione siciliana e quindi gli enti pubblici siciliani, a partire dai comuni, avranno un addebito di euro 27,40 kWh.

Per avere un termine di paragone, fino a dicembre scorso, con un precedente fornitore i comuni della Regione siciliana pagavano euro 17,80 kWh, quindi un aggravio notevole, ma, purtroppo, le notizie

negative non finiscono qui perché il lotto è stato giudicato da Enel che è lo stesso fornitore del lotto 'salvaguardia' quindi, abbiamo un lotto ordinario aggiudicato ad Enel per 27,40 e un lotto salvaguardia aggiudicato sempre ad Enel per oltre 200 euro kWh.

Ciò significa che, sostanzialmente, Enel decide quei comuni che magari per un giorno di ritardo passano in regime di salvaguardia, passando da euro 27,40 a 200 euro kWh con, capiamo benissimo, un aggravio sui conti dei nostri enti locali davvero considerevole e io aggiungo un danno sui conti della nostra Regione siciliana, che sono certo, purtroppo, sarà chiamata a intervenire, di gran lunga superiori a quelli che abbiamo impegnato nello scorso mese di dicembre proprio per contrastare il caro energia.

Ora, come tutti noi sappiamo, purtroppo gli enti territoriali per acquistare luce, gas e altri servizi devono obbligatoriamente ricorrere a CONSIP e con questi prezzi nessun ente territoriale sarà in grado di rifornirsi da CONSIP, ma, soprattutto, non troveremo nessun fornitore pubblico disposto a venire a fornire energia elettrica ai comuni della Regione siciliana a un prezzo di almeno meno due per cento rispetto a CONSIP che è quello che prevede la norma.

Questi paletti sarebbero valicabili solo ed esclusivamente se la Regione siciliana si attivasse attraverso la CUC regionale per bandire un'apposita gara per aggiudicare il lotto di energia possibilmente in lotti più frazionati proprio per dare la possibilità a tanti fornitori di poter partecipare e, quindi, di poter agire in un regime di concorrenza e non in un regime di monopolio come avviene in questo momento.

In ragione di questo, Presidente, cari colleghi, anticipo che presenterò una mozione a questo Parlamento proprio per impegnare il Governo della Regione siciliana ad attivarsi nel più breve tempo possibile per la attivazione della CUC regionale proprio sul tema dell'energia elettrica in favore della Pubblica Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania.

Ha chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente. Sono contento di tessere le lodi del sempre ormai presente assessore Aricò che brilla di luce propria e nonostante, come dire, non è convocato a rispondere alle interrogazioni puntualmente è qui e visto che si trova qui, assessore Aricò, io qualche giorno fa le ho presentato due interrogazioni su dei temi che sono veramente urgenti, so che ovviamente visto che sto intervenendo a margine non avrò diritto ad una sua risposta, ma sono così convinto, conoscendo le sue abilissime doti da Assessore, che probabilmente potrebbe anche darmi una risposta estemporanea.

La prima riflessione che volevo fare, ed è anche proprio una proposta a tutti gli effetti, la faccio da questo Parlamento, visto che dal 2 maggio hanno anche chiuso lo svincolo di Tremonzelli, le dico, Assessore, chiudiamola questa autostrada, tutti gli svincoli, perché è talmente impraticabile questa autostrada Palermo-Catania, poi, magari mi correggerà perché probabilmente ha altre notizie, ma dal 2 maggio lo svincolo che va da Tremonzelli a Irosa è stato, mi dicono, chiuso per ulteriori lavori alla viabilità e questo è un problema serio che va a gravare ulteriormente una condizione in cui il territorio madonita ha già diverse difficoltà strutturali.

Ho visto e ho appreso, anche dai *social*, che lei si è recato anche le scorse settimane sulle Madonie per l'annoso problema anche del ponte di Blufi e le chiedo veramente di mettere mano a questa situazione infrastrutturale precaria, perché lo fanno tutti i siciliani che per raggiungere l'altra parte della nostra Regione si deve fare uno *slalom* infinito di cantieri che non finiscono mai e, soprattutto, non solo non finiscono mai, questa Palermo-Catania molti colleghi la percorrono giornalmente, ma si aggiungono ulteriori cantieri e ulteriori chiusure. Credo che questo non ce lo possiamo più permettere!

Si è paventato un Commissario straordinario per la Palermo-Catania. Assessore, ma veramente le chiedo veramente di mettere mano a questa storia perché altrimenti proporrei di chiudere tutti gli svincoli, perché alla fine della fiera, visto che ogni giorno c'è uno svincolo nuovo chiuso,

probabilmente l'unica soluzione è che su questa Palermo-Catania facciamo direttamente le statali, perché da quello che risulta a me, fondamentalmente, i veicoli diretti a Catania dovranno percorrere le statali 120 e 290 con immissione in autostrada allo svincolo di Resuttano. Questa è la prima questione.

La seconda questione che le ho sottoposto, assessore Aricò, è la situazione drammatica che vivono ormai da circa dodici mesi i cittadini del comprensorio di Belmonte Mezzagno. Un comune, in provincia di Palermo, che ha avuto la strada provinciale 37, una strada provinciale chiusa perché una frana è piombata sulla galleria paramassi nel tratto compreso tra il capoluogo e Gibilrossa e tutti i cittadini di Belmonte Mezzagno sono costretti, non solo ad avere la SP 37 chiusa, ma hanno chiuso anche la SP 38 e la Strada provinciale 126, quindi per arrivare a Belmonte Mezzagno, caro Assessore, bisogna percorrere soltanto un'unica strada, con conseguenze devastanti anche solo per le ambulanze. Se una persona si sente male ed è a Belmonte Mezzagno rischia davvero la vita perché dovrà percorrere la Palermo-Misilmeri, poi entrare a Misilmeri, salire e passare per Misilmeri e poi - se tutto va bene - arrivare a Belmonte Mezzagno.

La storia incredibile è che nei giorni scorsi un'assemblea cittadina si è tenuta a Belmonte Mezzagno con il sindaco che ha dato una notizia che ha lasciato tutti quanti a bocca aperta, relativamente a questo famoso e famigerato finanziamento messo a disposizione; il sindaco infatti ha allargato le braccia e ha detto che questi fondi regionali, questo finanziamento per il recupero di questa strada provinciale 37 parrebbero essere svaniti.

Io le chiedo, con molta preoccupazione, Assessore, di capire cosa stia succedendo a Belmonte Mezzagno, che cosa stia succedendo a Catania, che cosa stia succedendo nelle nostre infrastrutture siciliane che sono un colabrodo.

Lei mi dirà "le competenze, mi sto rapportando con l'Anas e la provincia, la provincia non c'è più, le strade provinciali", ebbene, non vorrei che fosse sempre l'ennesimo scarica barile e i cittadini siciliani, ogni giorno, si trovino ad avere problemi di mobilità che farebbero veramente invidia a paesi che ovviamente non hanno nemmeno le strade.

Qual è la differenza? E se l'unico pallino, l'unico punto, l'unico obiettivo del Governo nazionale è quello di dare vita a perché si possa ricordare a perenne memoria il ministro Salvini, perché l'obiettivo del ministro Salvini, lo dico da questi banchi, è che si possa ricordare di lui in questo suo famosissimo e famigerato Ponte sullo Stretto che è priorità di questo Governo, l'assoluta priorità. Facciamo il Ponte sullo Stretto e poi va bene che le SP 37 sia chiusa, va bene che la Palermo-Catania non funzioni, va bene che per andare da Trapani all'altra parte della nostra Regione occorra fare ore e ore di treno.

Assessore, sono convinto che, nonostante non l'abbia preparata prima la risposta, lei la saprà dare perché comunque c'è sempre, è sempre presente.

Brava anche l'assessore Albano che vedo che è arrivata e qualche collega magari avrà qualche altra interrogazione estemporanea per lei. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Assessore, è inutile rispondere adesso. Concordiamo una seduta dedicata alla Rubrica "Infrastrutture".

LA VARDERA. L'Assessore vuole rispondere.

PRESIDENTE. Ci sono altri colleghi che devono intervenire.
E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Presidente, colleghi, ormai qualche mese fa ho depositato un'interrogazione con la quale rassegnavo la volontà, come del presidente Schifani, di abbattere e di superare il problema del caro voli con l'idea di portare qualche compagnia in più in Sicilia, negli aeroporti siciliani, Catania, Palermo, al di là della vicenda che in queste settimane sta coinvolgendo Ryanair e i vertici

dell'aeroporto di Catania, fosse, obiettivamente, un'idea fuori dal mondo perché due, tre, compagnie non avrebbero cambiato il regime di monopolio-oligopolio che, di fatto, esiste e che consente alle compagnie stesse di dettare e di determinare i prezzi in spregio a qualsiasi diritto alla mobilità dei siciliani.

Avevo proposto, insieme anche ad altri colleghi - su questo interrogavo il Governo - di prevedere, invece, un sistema di sconti per i cittadini residenti in Sicilia, per i siciliani, anche allo scopo di bypassare il problema della concorrenza, della violazione delle norme sulla concorrenza, perché l'ordinamento europeo consente che vengano concesse agevolazioni ai cittadini, dirette ai cittadini, in questo caso, per consentire il loro diritto al trasporto.

Ebbene, scopro che in questi ultimi giorni il presidente Schifani ha dichiarato - non ho compreso bene perché mi sono sembrate anche un po' confusionarie le dichiarazioni - che intende mollare l'idea di portare in Sicilia qualche altra compagnia, di fatto lo ha fatto Aero Italy, non so come questa piccola compagnia possa, eventualmente, sostituire il più grande vettore europeo Ryanair, poi me lo spiegherà quando verrà in Aula, aveva detto che sarebbe stato rispettoso di quest'Aula, non lo vediamo da parecchi mesi oramai, ma, comunque, ci spiegherà quando verrà in Aula come una piccola compagnia con qualche aereo possa raggiungere i medesimi obiettivi della più grande compagnia aerea che rappresenta il sessanta per cento del traffico aereo in Sicilia e in Italia.

Ebbene, scopro comunque che il Presidente adesso - convertito sulla via di Damasco - afferma e sostiene che la politica più corretta sarebbe quella di introdurre - e qua c'è l'assessore Aricò, lo ringrazio per essere in Aula - una scontistica per i cittadini residenti in Sicilia affinché il diritto alla mobilità venga tutelato, però, scopro che il Presidente dice 'purtroppo - lo dichiara lui - non abbiamo le risorse, le dobbiamo cercare'.

Ebbene, in quest'Aula la settimana scorsa - ora non ricordo se la scorsa o due settimane fa, mi pare la scorsa settimana - a fronte di alcune interrogazioni poste da quest'Aula all'assessore Amata su "See Sicily" e sul famigerato caso 'Cannes', è emerso, parlando di "See Sicily" che il Governo regionale ha già prorogato sino a settembre la misura e intende prorogarla sino a dicembre di quest'anno, ossia da un lato il Presidente rassegna che non ha risorse, dall'altro la Giunta regionale prende i soldi di "See Sicily", continua a impiegarli per "See Sicily" quando abbiamo scoperto che "See Sicily" è stato un grande fallimento: su 635 mila *voucher* acquistati dalla Regione solo 135 mila sono stati utilizzati, quindi ce n'è poco meno di cinquecentomila non utilizzati, in più, sappiamo che il governo Musumeci aveva impegnato, a dimostrazione del fallimento della misura, solo 24 milioni di euro su 74, quindi, un terzo per la promozione.

Ebbene, visto che il Presidente si è convertito sulla via di Damasco e intende perseguire una corretta via per sostenere il diritto alla mobilità ai siciliani e per agevolare realmente anche l'*incoming* nella nostra Regione, penso che, anziché prorogare questa misura, che si è dimostrata un fallimento, sarebbe sufficiente, per iniziare, prendere le risorse di questa misura e destinarle ad un provvedimento per abbattimento del caro voli per i siciliani, affinché il diritto alla mobilità di essi possa essere realmente garantito perché, altrimenti, caro assessore Aricò, è solo propaganda e con la propaganda non si cambia il destino di questa Regione, probabilmente, si può prendere qualche voto in più in questa campagna elettorale imminente, ma poi il destino dei siciliani rimane.....

PRESIDENTE. Onorevole Safina, la invito a concludere.

SAFINA. Ho concluso. Rimane vincolato a un triste destino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà. Poi se l'Assessore Aricò vuole rispondere, è pronto per dare la risposta subito dopo perché non ci sono altri interventi. Grazie.

ASSENZA. Signor Presidente, grazie, volevo intervenire sull'interrogazione dell'onorevole Venezia o meglio sull'intervento dell'onorevole Venezia, oltre che interloquire anche su queste continue frecciate che molti colleghi, così *en passant*, cercano di fare sulla politica del turismo, sul "See Sicily", su Cannes e quant'altro, direi che è ora di finirla...

SAFINA. La prossima volta le domandiamo il permesso!

ASSENZA. ...perché se avete argomenti seri e avete prove di quello che dite, allora andate avanti, altrimenti, continuate a calunniare e a diffamare su argomenti e su una politica assolutamente inesistente, perché poi grazie a quella gestione e all'attuale gestione del turismo, il numero dei turisti in Sicilia è sempre crescente e siamo tra l'altro per un turismo di *elite* qual è quello che richiama la realizzazione di spettacoli cinematografici, di film e di quant'altro, addirittura siamo la meta più attrattiva al mondo.

Detto questo inciso, ritornando al problema dell'interrogazione sulla campagna antincendio dell'onorevole Venezia, mi dispiace che un deputato e un collega così attento come l'onorevole Venezia, poiché aveva il compito scritto da leggere alla risposta dell'assessore Pagana, non ha tenuto conto che le cose che lui già lamentava avevano già avuto le risposte nell'intervento dell'assessore Pagana.

Quindi, che dire, parlare di mancanza di piano antincendi quando abbiamo un piano perfettamente in vigore che scadrà il 31 dicembre e nonostante ci siano ancora otto mesi per la scadenza, l'Assessorato ha già provveduto a redigere la bozza e credo che entro il mese di maggio, massimo a giugno, questo piano, con un anticipo di ben sei mesi sarà aggiornato, che la gara per i mezzi e per quant'altro, è già stata espletata e sono stati firmati addirittura i contratti per le forniture che avverranno entro la fine di maggio, che le convenzioni con i Vigili del Fuoco o con i Carabinieri sono in corso di preparazione, sono già a buon punto, se verranno approvate dal Presidente della Regione, da qui a poco saranno una realtà, così come per la campagna antincendio l'Assessorato al territorio e ambiente è pronto a partire dal primo giugno, speriamo che lo sia altrettanto l'Assessorato all'agricoltura perché, come sapete, questa materia richiede l'intervento dei due Assessorati. Quindi le polemiche vanno bene, però quando poi si scontrano con la dura realtà diventano fine a se stesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Pagana per l'intervento che si è fatto sul porticciolo di Ognina, con la revoca in autotutela, ma volevo intervenire su un tema. Oggi ho letto del comunicato del presidente Schifani sul commissariamento Palermo-Catania al fine di eliminare lo scandalo "Cantieri Lumaca". Schifani dice: *"Il decreto 'Ponte' contiene un emendamento da me voluto e condiviso dal ministro Salvini sulla possibilità del commissariamento dell'autostrada Palermo-Catania, con la nomina di un Commissario che a sua volta indicherà altri due sub commissari, presumibilmente un dirigente regionale e uno dell'Anas. La priorità è eliminare lo scandalo al quale assistiamo e ricondurre l'autostrada ad una fruibilità normale"*.

Ora, mi piacerebbe capire il Commissario in questi interventi di manutenzione cosa dovrebbe fare, mi sembrano un po' solamente posizionamenti, regalini fatti ai commissari che verranno e ai sub commissari che ci saranno. Servono risposte concrete, servono risposte concrete su tanti temi. Assessore è in Aula, quindi il tema è di sua competenza, sono tanti temi di sua competenza.

Abbiamo sempre il caro-voli di cui parlava poco fa il collega, ho fatto la richiesta di audizione a dicembre e ancora non ha visto luce, purtroppo, in Commissione. Sul caro-voli è stato istituito un osservatorio che non ha prodotto, ad oggi, nulla se non due riunioni dove non si è deciso niente. E' stato istituito a dicembre per evitare che il caro-voli ci fosse, magari si pensava che veniva istituito

l'osservatorio a dicembre, arrivava a Pasqua ed evitavamo il caro-voli, no? Non è stato evitato nulla, il caro voli continua oggi e questa estate, visto che l'estate non è bassa stagione, ma è alta stagione, sono certa che ancora saremo in Aula a parlare del caro voli perché tanto il prezzo dei voli non diminuirà.

Ma abbiamo un altro tema importante sempre in questo in questo ramo: AST. E' da settimane e settimane, l'ho detto anche l'altra volta in Aula, mi piacerebbe capire concretamente cosa sta facendo il presidente Schifani su questa azienda regionale visto che vengono annullate, continuano ad essere annullate decine e decine di tratte ogni giorno in tutta la Sicilia, quindi, negando il diritto alla mobilità alle persone; vorrei capire se questo Governo, con questo Presidente, a parte fare annunci *spot*, perché di questo si parla, se, concretamente, sta facendo qualcosa perché, ad oggi, agli occhi nostri e dei cittadini siciliani non c'è niente.

Quindi, aspettiamo risposte concrete per lavoratori, cittadini a cui ogni giorno vengono negati sacrosanti diritti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano. Il Presidente Schifani è impegnato in impegni istituzionali, perciò sarà cura del Presidente venire prima possibile a riferire in Aula.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, Assessori, colgo l'opportunità di avere qui l'Assessore ai trasporti per rappresentare due osservazioni. Fondamentalmente una prende spunto da un precedente intervento che riguarda la tematica dello svincolo autostradale di Tremonzelli in entrata in direzione Catania.

Ebbene, questo è un tema sul quale debbo rappresentare che, già da diverse settimane, vi era stata l'interlocuzione importante con le amministrazioni comunali del territorio in cui insiste questo svincolo autostradale e, in tal senso, voglio segnalare ai colleghi e a chi ci segue che grazie proprio a questo intervento rilevante, con data di ieri, dell'8 maggio, è avvenuta la revoca dell'ordinanza 129/2023 per cui, fondamentalmente, grazie all'operato di queste amministrazioni locali si è permessa, quindi, la piena fruizione di questo svincolo, amministrazioni che sono, naturalmente, molto spesso, anzi quotidianamente, isolate da frane ed interruzioni.

Detto ciò, un altro tema che mi tocca da vicino in quanto parlamentare del territorio della provincia di Palermo perché, giusto sabato scorso, c'è stata una manifestazione nella vicina Belmonte Mezzagno, cittadini e amministratori si sono riuniti per manifestare nuovamente contro la chiusura di una strada che è vitale per la comunità di Belmonte e di tutte le contrade limitrofe; naturalmente, ci troviamo di fronte ad una emergenza che va avanti già dal novembre del 2021.

Ecco, mi chiedo e chiedo la disponibilità dell'Assessore qui presente a riferire, qualora possibile, perché in tal senso ho anche presentato un'interrogazione proprio accogliendo le lamentele del territorio, per capire quali siano gli intendimenti relativamente alle risorse necessarie per affrontare in maniera organica questo tema così importante che isola, ancora oggi, studenti, lavoratori e che procura un danno irreparabile alle comunità e anche agli esercizi commerciali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, capisco che non è la tematica degli Assessori presenti in Aula che ringraziamo perché ormai è raro avere la presenza del Governo, ma volevo evidenziare un tema che mi porta ad affrontare raccogliendo le preoccupazioni della maggior parte delle sigle sindacali che riguarda lo sblocco della spesa da parte della Regione che vede interessate tantissime aziende fornitrici di beni e servizi alla Regione e che non vedono dei pagamenti da diverso tempo sia per quanto riguarda il saldo degli anni precedenti, sia per quanto riguarda l'intero anno 2022.

Ci rendiamo conto che è un disastro perché il nostro tessuto economico è formato da piccole medie imprese che non vedendosi pagare delle commesse rischiano davvero il fallimento e questo significa posti di lavoro che perdiamo continuamente soprattutto nel settore della formazione professionale che non vedono stipendi da diversi mesi.

Quindi, Assessore, per favore, se può sollecitare; mi rendo conto che non è un suo tema ma è un tema assai importante. E' stato già riferito che dovremo aspettare parecchi mesi perché l'iter che si prevede è l'accertamento, poi, si prevede il bilancio consuntivo, poi il passaggio alla Corte dei conti, quindi, si tratta di svariati mesi. Dobbiamo trovare delle soluzioni più celeri. Mesi fa mi sono recata all'Assessorato all'economia e il ragioniere Tozzo mi ha fatto capire bene qual è il problema. Il problema è la mancanza di risorse umane che possano accelerare anche queste procedure.

Quindi, è bene che si faccia portavoce il Presidente Schifani col Governo di Roma perché tutti gli ambiti dell'Amministrazione, i vari settori dell'Amministrazione regionale, nel giro di uno due anni vedranno completamente sguarniti i ruoli di questa macchina amministrativa. Bisogna intervenire con lo sblocco delle assunzioni e nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Adesso do la parola all'Assessore che voleva rispondere all'onorevole La Vardera perché aveva delle notizie da dare. Grazie.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Grazie, Presidente. E' per me un piacere venire in Aula, sono principalmente deputato di quest'Assemblea, che Assessore.

Per quanto riguarda il problema dello svincolo di Tremonzelli. A me fa piacere che proprio su una nota inviata dal sottoscritto, dall'Assessorato, ieri ANAS abbia risposto che a seguito di richieste emesse in data 8/5/2023 con protocollo da parte dell'Assessorato regionale infrastrutture ordini la revoca dell'ordinanza 129/2023 con decorrenza 8 maggio. Quindi, un'interlocuzione con gli enti locali che segnalavano questa problematica dello svincolo con l'Assessorato regionale e con l'ANAS ha fatto sì che nell'arco di ventiquattr'ore l'Assessorato avesse modo di risolvere un problema che è un problema dello svincolo e, quindi, della viabilità di Tremonzelli.

Dopodiché per quanto riguarda il ponte di Blufi che personalmente sono andato e mi riferisco anche a quanto riferito e fatto anche dall'onorevole La Vardera, proprio oggi, il mio Gabinetto ha interloquito con la città metropolitana di Palermo affinché si avviasse un meccanismo di somma urgenza affinché uno dei piloni interessati alla faccenda potesse, il letto di un fiume, essere modificato affinché uno dei piloni, che è quello che in cui insiste il pericolo, possa essere messo in sicurezza e da qui a poche settimane riaprire il ponte.

L'obiettivo quale sarebbe? Prima, riaprire il ponte di Blufi, dopodiché avviare i lavori allo svincolo di Tremonzelli affinché gli abitanti, i cittadini di quei luoghi possano avere un'alternativa in termini di viabilità.

Dopodiché per quanto riguarda la strada provinciale 37, 38 e la strada statale 126 proprio in diretta il mio Gabinetto ha chiamato il sindaco di Belmonte. Onorevole La Vardera, voglio dire, mi fa piacere che la mia presenza in Aula abbia sortito un effetto positivo, già stanno raccogliendo la documentazione, il sindaco ha avuto modo di parlare proprio qualche minuto fa col mio Gabinetto e lavoreremo già da oggi pomeriggio per risolvere questa problematica, visto che diceva che nella sua esposizione che si era perso un finanziamento, comunque non si trovavano più i meccanismi per finanziare questa quest'opera.

Per quanto riguarda il caro voli, devo dire che più di quanto ha fatto in pochi mesi il presidente Schifani, interessandosi della problematica del caro voli, non ritengo si potesse fare perché la battaglia che lui ha condotto in pochi mesi, ricordo che il Governo si è insediato a fine novembre e già a dicembre ci siamo interessati, il Presidente in prima linea e io al suo fianco, ci siamo interessati della

vicenda e abbiamo detto fin dall'inizio che ci sarebbe servito almeno un anno per cercare di trovare delle soluzioni per i cittadini siciliani.

Dopodiché non è mia competenza il "See Sicily" e i contributi dati a turisti, ma dobbiamo sicuramente, stiamo lavorando ogni giorno e in silenzio per trovare una soluzione per abbassare il costo dei biglietti per i siciliani. Questo è un obiettivo, abbiamo bisogno però, lo vorrei ripetere ancora una volta, perché vorrei che voi deputati che rappresentate ognuno delle nove province ai vostri territori deste almeno dodici mesi a questo Governo per trovare una soluzione, perché vi dico, anche se non viene percepito a volte l'impegno, l'impegno è massimo.

Abbiamo delle difficoltà oggettive perché sappiamo, per esempio, che la continuità territoriale non può essere garantita per le direttive comunitarie a tutti quegli aeroporti che hanno più di cinque milioni di passeggeri e al di là che ci sia stato il riconoscimento della condizione di insularità per la Sicilia, purtroppo, ancora ad oggi, non possiamo attivare i bandi per la continuità territoriale dai due aeroporti principali della Sicilia per numero di passeggeri che sono Fontana Rossa e Punta Raisi, solo loro ricordo sui ventimilioni di passeggeri della Sicilia hanno oltre diciassettemilioni di passeggeri.

Abbiamo avviato la Conferenza di servizio proprio un paio di settimane fa sulla continuità territoriale per Comiso e, naturalmente, abbiamo previsto la copertura per quanto riguarda la continuità territoriale per Lampedusa e Pantelleria e stiamo lavorando ogni giorno dall'inizio della formazione di questo Governo per trovare una soluzione a fine anno per dare la possibilità ai siciliani di avere uno sconto sulle tariffe.

Quindi, voglio ribadire che l'impegno è massimo, il presidente della Regione Schifani ha fatto, ha inviato un esposto all'Antitrust ed è vero che si è parlato anche di oligopolio, ma purtroppo fino a quando non si viene a comprovare l'accordo tra due o più compagnie aeree, che è veramente un fatto difficile da potere provare, avremo difficoltà, dopodiché il Presidente, anche se non è sua competenza, fino ad oggi lo abbiamo visto impegnato in una conferenza stampa di presentazione di nuove linee da e per la Sicilia di una compagnia aerea, si è impegnato a trovare la possibilità di nuove rotte attraverso anche una compagnia che ha dato la disponibilità.

Sappiamo perfettamente che fare guerra - ma non è questo l'obiettivo - a compagnie aeree ben radicate in Europa sia dura, ma non possiamo neanche permettere che alcune compagnie aeree possano lasciare alcune rotte fondamentali della Sicilia dall'oggi al domani e questo è stato quanto è successo a Comiso.

So che molti deputati hanno investito l'Assessorato e non solo di interrogazioni per capire cosa stia succedendo a Comiso, ma anche in quel caso il presidente Schifani è intervenuto con una nuova compagnia aerea per rispettare gli impegni che si erano presi con la compagnia Ryanair e in alcuni casi, in diverse tratte, questo è stato un obbligo assolto.

Dopodiché era impegno dell'Assessorato della Regione avviare la Conferenza di servizio, come dicevo prima, si sta avviando, quindi è probabile che nel giro di pochi mesi Comiso potrà avere la continuità territoriale. E' prevista dalle attuali norme. Dopodiché, onorevole Schillaci, sarà mia cura parlare con l'onorevole Falcone.

Già il Governo da un lato, ma anche l'Assemblea ha fatto sì che la legge di stabilità, in questo primo anno di legislatura, potesse essere approvata nel più breve tempo possibile. Lei ha fatto tutto l'exkursus tecnico che ci vuole per sbloccare la spesa, ma già sappiamo che partendo in vantaggio, rispetto agli anni agli anni precedenti, sappiamo che la spesa, orientativamente, potrà essere sbloccata tra fine giugno e fine luglio, però, voglio dire, sarà mia cura parlarne col Presidente e con l'Assessore al ramo.

Per quanto riguarda l'AST, è un'altra tematica di cui ci siamo occupati subito. E' stata cura, in questo caso, del Governo e del Presidente della Regione cambiare i vertici dell'AST. Non sappiamo, perché non risulta all'Assessorato, se siano state annullate corse; onorevole Marano ha parlato di decine di corse annullate, sarà sua cura, diciamo, poterle indicare anche a fine della seduta, sarà mia premura potermene occupare fin da subito. Sappiamo che, comunque, è un'azienda in grandi, in grandi difficoltà. Vogliamo, naturalmente la priorità è salvare i servizi e salvare i lavoratori.

Queste sono due priorità che il Governo si è prefissato e siamo sicuri di poter riuscire a salvare i servizi e a salvare i lavoratori, sapendo che poi noi, il Governo regionale dovrà, entro il 2024, avviare un nuovo bando di gara per assegnare finalmente tutte le linee per il trasporto pubblico locale. E' una procedura che non si è mai fatta. Siamo andati a ritroso negli ultimi sessant'anni e non l'abbiamo mai trovata. Siamo sicuri che la potremo avviare entro il 2024, dopodiché si parlerà non soltanto di AST ma si parlerà di trasporto pubblico locale a 360 gradi. Non ho preso altri appunti in tal senso, Presidente. Quindi, spero di avere risposto a tutte le domande anche se non ero preparato sui temi.

PRESIDENTE. Sì, Assessore, si dedicherà una Rubrica riguardante le infrastrutture.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Ma secondo me, continuando così, no perché, di volta in volta, rispondo.

PRESIDENTE. Non funziona, così Assessore. Oggi è stato così perché lei era molto preparato, però mi sembra opportuno continuare con le regole dell'Assemblea.

La seduta è rinviata a domani alle ore 15.00, con la Rubrica "Salute" e subito dopo il disegno di legge.

SAFINA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è dibattito....

Per fatto personale

SAFINA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Prego onorevole, mi scusi, non avevo capito "per fatto personale".

SAFINA. Signor Presidente, le chiedo scusa. Sicuramente c'è stato un *misundertanding*.

E' la seconda volta che, in quest'Aula, il capogruppo di Fratelli d'Italia si permette di attribuire, in questo caso a me, in precedenza ad altri colleghi, delle espressioni del tutto fuori dalla logica del diritto, che il collega, sicuramente, conosce anche meglio di me, ma capisco che la polemica talvolta travalica i limiti della decenza e, inoltre, si permette anche di sostenere e di suggerire all'opposizione quali temi essa dovrebbe trattare.

Io penso, Presidente, che questa è una cosa che non si debba più ripetere in quest'Aula. Che lei, in questo caso, avrebbe dovuto interrompere l'intervento e richiamarlo all'ordine, perché dire quali sono gli argomenti che l'opposizione può trattare o qualsiasi collega in quest'Aula può trattare, peraltro con toni educati, rispettosi e continenti, a differenza di quello che dice l'onorevole Assenza, affermare, affermare, affermare che è calunnioso - no, io capisco bene, benissimo - affermare che è calunnioso riportare dati oggettivi, diffusi dall'Assessorato, è quanto di più sgradevole ci possa essere oltre che oltraggioso nei confronti dei colleghi.

Quindi io ritengo che questa Presidenza, questa e le prossime Presidenze, dovranno in futuro richiamare, perché io lo capisco che il tema del fallimento - perché alla prova del Governo hanno dimostrato di non saper gestire i processi, hanno dimostrato di non sapere comprendere cos'è che serve alla Sicilia e come la Sicilia va tutelata - lo capisco che è un nervo scoperto, che dà fastidio, ma non potete tapparci la bocca. Punto.

PRESIDENTE. Onorevole Safina, la Presidenza sa quello che deve fare. Come ha avuto diritto l'onorevole Assenza, ha diritto lei. Ha risposto e avete chiarito.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 10 maggio 2023, alle ore 15.00, con la Rubrica “Salute” e subito dopo i disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 17.06 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IV SESSIONE ORDINARIA

42ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 10 maggio 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Salute” (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali”. (n. 304/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) “Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana”. (n. 303/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annuncio di risposta scritta ad interrogazione (*)

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 198 - Notizie in merito all'esclusione del Codacons-Sicilia dalla partecipazione all'Osservatorio regionale sul trasporto aereo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 'caro-voli' in Sicilia è una problematica che da anni attanaglia gli utenti del servizio aereo. I prezzi esorbitanti dei biglietti rappresentano un ostacolo per i cittadini che vogliono spostarsi in aereo;

dalle indagini condotte dall'Antitrust, durante le festività natalizie, è emerso che la situazione meritava ulteriori approfondimenti per accertare la presenza di possibili violazioni dell'articolo 101 del TFUE;

a tal fine, è stato istituito, presso la Presidenza della Regione, l'Osservatorio regionale per il trasporto aereo, al fine di monitorare il traffico aereo in Sicilia e contrastare l'aumento esorbitante delle tariffe, specialmente nei periodi di alta stagione;

il tavolo riunisce, tra gli altri, i rappresentanti dei sei aeroporti siciliani, dell'Enac, della facoltà di Statistica dell'Università di Palermo e di Confconsumatori, con l'obiettivo di rendere più funzionali i servizi ai viaggiatori e contrastare il caro tariffe;

considerato che:

del tutto ingiustificata appare la decisione del Presidente della Regione e dell'Assessore regionale ai Trasporti di escludere dall'Osservatorio regionale sul trasporto aereo il Codacons-Sicilia, che rappresenta la più importante e battagliera associazione a difesa proprio degli utenti del servizio, ossia di coloro che utilizzano i voli e sono gli unici a subire le conseguenze dei prezzi esorbitanti dei biglietti;

la giustificazione, appresa da fonti di stampa locali, da parte dell'Assessore regionale per i Trasporti, in merito a questa grave disattenzione, secondo cui sarebbe stato bastevole invitare al tavolo dell'Osservatorio il CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti), non appare affatto sensata;

il Codacons-Sicilia si batte da anni sul tema in premessa con decine di esposti alle varie procure e dalla cui denuncia è nata l'indagine dell'Antitrust sul caro-voli;

per sapere:

per quali motivi i rappresentanti di Codacons-Sicilia non siano stati invitati direttamente a partecipare ai lavori dell'Osservatorio regionale per il trasporto aereo;

se non ritengano opportuno, per il prosieguo dei

lavori dell'Osservatorio, coinvolgere Codacons-Sicilia, poiché, grazie alle conoscenze ed esperienze acquisite nel settore, potrebbe contribuire a trovare una celere soluzione alle problematiche inerenti i rincari delle tariffe aeree e i disservizi negli aeroporti, al fine di evitare il caro voli in occasione delle prossime festività Pasquali, nell'interesse dell'economia della Regione e di tutti i consumatori.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BALSAMO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 15054 del 5 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme di contrasto all'abbandono dei rifiuti. (n. 377).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 aprile 2023.

Inviato il 2 maggio 2023.

Parere III e V.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 170 del 26 aprile 2023: "Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg-VI-A NEXT Italia-Tunisia 2021/2027 e INTERREG VI-A Italia-Malta 2021/2027. Adozione definitiva";

- n. 178 del 26 aprile 2023 "Accordo di Programma Quadro per il finanziamento degli interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi, ex articolo 1, comma 513, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Apprezzamento".

Copia delle predette delibere è stata trasmessa alle Commissioni competenti ed è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 28 aprile 2023, ha impugnato dinanzi alla Corte costituzionale gli articoli 9; 26, commi 78, 79 e 80; 36; 38; 48; 55 ed inoltre gli articoli 1, commi 4 e 5; 5; 10; 60; 61; 62; 63; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 74; 76; 79; 81; 82; 84; 85; 92; 94, comma 3; 95; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111 commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10; 112; 113; 114; 115 e 116, comma 1; nonché degli articoli 72; 73; 75 e 116, comma 4 ed inoltre degli articoli 64; 86; 87; 88; 26, comma 15; 65; 77; 78; 90; 91; 94, commi 1 e 2; 96; 97; 98; 99; 100; 11; 80; 83; 111, comma 2; e 116, commi 2, 3 e 5 della Legge della Regione Siciliana 22 febbraio 2023, n. 2, pubblicata sul BUR n. 9 del 1° marzo 2023, recante "Legge di stabilità regionale 2023-2025".

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di sentenze della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale:

- con sentenza n. 80 del 2023 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, primo periodo e secondo periodo, quest'ultimo limitatamente alle parole "alla conseguente copertura dell'onere, pari ad euro 1.600.000,00 a decorrere dall'anno 2022" della legge della Regione Siciliana 25 maggio 2022, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2022-2024) e l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lettere a) e b), della legge della Regione Siciliana 10 agosto 2022, n. 16;

- con sentenza n. 84 del 2023 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 36 della legge della Regione Siciliana 15 aprile 2021, n. 9, dell'articolo 4, comma 1, della legge della Regione Siciliana 26 novembre 2021, n. 29, degli artt. 2, comma 5, e 3, commi 3 e 4, della legge della Regione Siciliana 27 dicembre 2021, n. 35 e dell'art. 13, comma 22 della legge della Regione Siciliana 25 maggio 2022, n. 13.

Copia delle sentenze è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 281 - Chiarimenti in merito alla raccolta regionale di donazioni per l'emergenza nazionale da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

ai sensi del comma 5 dell'articolo 99 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27, le Pubbliche Amministrazioni beneficiarie di erogazioni liberali a sostegno dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno l'obbligo di tenere apposita rendicontazione separata, con l'apertura di un conto corrente dedicato, assicurandone la completa tracciabilità. Inoltre, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette liberalità, a far data dal 31 marzo 2022, data di cessazione dello stato di emergenza nazionale da COVID-19, è vigente anche l'obbligo di pubblicare la predetta rendicontazione sul sito internet di ciascuna pubblica amministrazione beneficiaria o altro idoneo sito internet;

la Regione siciliana, nel mese di marzo 2020 aveva attivato, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile regionale, un conto corrente dedicato per consentire la raccolta dei fondi a sostegno delle attività sanitarie utili e necessarie per combattere l'emergenza;

dal portale web del Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana è tutt'ora rinvenibile un banner con le indicazioni del codice IBAN dedicato: IT65X0100003245515200006188, intestato a Pr.R.Sicilia S.Att. 0.630-639-20, su cui effettuare le erogazioni liberali inserendo come causale 'Donazione emergenza coronavirus';

considerato che:

con l'interrogazione n. 1812 del 27 ottobre 2020, del primo firmatario della presente interrogazione, era stata rappresentata, all'allora Governo regionale, la circostanza per cui non risultava che fosse stata data dall'amministrazione regionale pubblica evidenza della somma esattamente raccolta; di quella effettivamente impegnata e spesa; delle modalità di impegno della stessa e l'eventuale saldo residuo risultante sul conto dedicato;

all'epoca della presentazione della interrogazione citata, fonti giornalistiche davano notizia della raccolta di donazioni da parte della Regione siciliana, per il tramite del Dipartimento di Protezione Civile, per un importo di 15.243.698,00 euro, senza che tuttavia, risultasse alcuna pubblicazione di dettaglio sull'utilizzo di tale somma;

malgrado il lungo lasso di tempo trascorso dalla presentazione, il precedente Governo regionale non ha mai dato riscontro alla summenzionata interrogazione, che è, pertanto, decaduta al termine di conclusione della Legislatura XVII;

con delibera n. 201 del 13.04.2022, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inserito nella griglia di rilevazione OIV predisposta per le Pubbliche Amministrazioni il suddetto obbligo ai fini del relativo monitoraggio e attestazione OIV, precisando che 'La pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, dovrà essere effettuata da ciascuna amministrazione beneficiaria all'interno della sezione di Amministrazione 'Trasparente' - 'Interventi straordinari e d'urgenza seguendo le indicazioni fornite dall'Autorità con il Comunicato del Presidente del 29 luglio 2020';

con un Comunicato del 16 novembre 2022, il Presidente dell'ANAC ha reso noto che a seguito di una verifica a campione condotta dall'Autorità, è stata rilevata una generalizzata carenza da parte delle Pubbliche amministrazioni beneficiarie di erogazioni liberali, di pubblicazione della predetta rendicontazione, e pertanto, si è provveduto a formalizzare l'invito per le Amministrazioni ad adempiere agli obblighi di legge;

per sapere:

quale sia l'ammontare esatto della somma raccolta da parte della Regione siciliana, per il tramite della Protezione Civile regionale, sul conto corrente dedicato, avente causale 'Donazione emergenza Coronavirus';

quali siano le modalità dettagliate di impiego e di spesa della somma raccolta e l'eventuale residuo risultante alla data del 31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza nazionale da COVID-19;

quali siano state le attività poste in essere dalla Regione siciliana al fine di ottemperare all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione sul sito internet come disposto dal comma 5 dell'articolo 99 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 282 - Chiarimenti urgenti in ordine al progetto per la messa in sicurezza della S.P. 37 'Gibilrossa'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

una frana verificatasi nella notte dell'1 novembre 2021 ha danneggiato la struttura portante della galleria paramassi della S.P. 37 determinando la chiusura al traffico dell'arteria principale che collega Palermo con Belmonte Mezzagno che, di fatto, ha isolato la comunità Belmontese e l'abitato di Gibilrossa;

la Città Metropolitana di Palermo, nelle scorse settimane, ha trasmesso Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico il progetto definitivo della S.P. 37 'Gibilrossa' redatto dall'Ing. Fabio Cafiso per gli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico relativo al tratto di strada che si sviluppa lungo la galleria paramassi danneggiata dalla caduta massi, integrato con gli elaborati economici adeguati al vigente Prezzario Regionale, per l'importo di euro 6.850.000,00;

considerato che:

il Commissario di Governo contro il Dissesto idrogeologico deve provvedere ad individuare la massa finanziaria per l'intervento e, di conseguenza, trasmetterlo al Governo regionale per la dovuta copertura che consentirà di procedere all'appalto integrato dell'opera (Progettazione esecutiva ed Esecuzione dei lavori);

il 2° intervento, riguardante la progettazione definitiva ed esecutiva della S.P. 37 'Gibilrossa' di ripresa e messa in sicurezza della galleria danneggiata dalla caduta massi, comprendente la rimozione dei detriti staccatesi dalla montagna e la demolizione totale di 4 blocchi di tunnel, per il quale è stato incaricato l'Ing. Ivan Torretta il quale ha redatto un progetto che ammonterebbe a circa euro 3.600.000,00, doveva concludersi il 3 novembre 2022, ma a causa della richiesta di integrazione documentale da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, per le valutazioni di competenza, i tempi si sono allungati si è in attesa di ulteriori risvolti;

per sapere quali siano le modalità e i tempi per potere dar vita agli interventi sopra indicati e, quindi, mettere fine ai disagi che giornalmente vivono lavoratori, studenti e cittadini.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 285 - Interventi urgenti per ripristinare i fondi destinati ai comuni di frontiera per la gestione dei migranti che sbarcano in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

le recenti crisi economiche, politiche e sociali che affliggono i paesi dell'Africa e del Medio-Oriente continuano ad alimentare i flussi migratori verso le coste della Sicilia, con un record di sbarchi mai visto prima d'ora;

sono oltre 3 mila gli immigrati sbarcati di recente e 17 mila dal principio dell'anno, con un aumento del 194% rispetto allo stesso periodo del 2022. Soltanto a Lampedusa, in questi giorni, sono giunti complessivamente 1.869 migranti con 41 barche soccorse nelle acque antistanti l'Isola;

considerato che:

nonostante l'evidente situazione di emergenza, nella recente Legge di Stabilità approvata dall'Assemblea regionale siciliana non sono stati confermati i sostegni economici ai cosiddetti Comuni di frontiera, indispensabili per mitigare i disagi che hanno dovuto affrontare in questi anni per la gestione dei migranti: 165 mila euro suddivisi tra Pozzallo, Lampedusa e Siculiana, tutte città di primo approdo, e Caltanissetta dove ha sede un grande centro di accoglienza;

tali fondi destinati ai comuni di frontiera, che quest'anno non saranno disponibili, venivano utilizzati per finanziare i servizi di accoglienza, sostenere le associazioni di volontariato e la Protezione Civile che hanno sempre contribuito ai soccorsi, all'assistenza e all'integrazione dei migranti;

ritenuto che:

altro provvedimento difficile da comprendere è stato la revoca dell'Ufficio Speciale per l'Immigrazione che, istituito nel 2014, era incaricato di intercettare fondi extra-regionali e bandi cui partecipare per progetti legati alla gestione dei flussi migratori;

la chiusura dell'Ufficio Speciale per l'Immigrazione comporterà il venir meno delle numerose azioni tendenti a favorire il percorso di integrazione dei migranti nella nostra regione e delle risorse umane con competenze e esperienze acquisite soprattutto nei rapporti con l'Unione Europea e le altre regioni d'Italia;

tenuto conto che i comuni ai quali verranno meno tali risorse fondamentali, che sono già alle prese con i piani di risanamento o sono venuti fuori da un dissesto, si troveranno, ogni giorno, a fronteggiare in prima linea situazioni di emergenza alquanto insostenibili, con gravi ripercussioni economiche e sociali per le intere comunità;

per sapere:

per quali motivi non siano stati più garantiti gli aiuti economici ai comuni di frontiera in un momento di particolare difficoltà economica come quello attuale;

le ragioni per le quali, altresì, sia stato soppresso l'Ufficio speciale per l'Immigrazione, struttura con un ruolo determinante per l'individuazione dei fondi europei finalizzati alla gestione degli extracomunitari e la cui soppressione rischia di cancellare anni di lavoro nell'ambito delle politiche di inclusione;

se, alla luce di quanto esposto, non ritengano urgente ripristinare l'Ufficio speciale per l'immigrazione e i sostegni economici ai comuni di frontiera, affinché possano mantenere integre le reti di accoglienza e farsi carico di chi arriva e chiede protezione umanitaria.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 288 - Interventi urgenti per accelerare la realizzazione dei lavori di potenziamento e riqualificazione dei nosocomi dell'area metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988, ha destinato alla Regione siciliana finanziamenti per oltre 280 milioni di euro, al fine di procedere al potenziamento e riqualificazione delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del sistema sanitario regionale;

dei ventisei progetti finanziati, quelli più ambiziosi certamente riguardano la realizzazione di un nuovo distretto sanitario nella parte nord-ovest di Palermo che ingloberà gli ospedali Villa Sofia e Cervello e, dalla parte opposta della città, gli Ospedali Civico e Policlinico per dar vita alla seconda grande cittadella sanitaria che passa sotto il nome convenzionale di Policivico;

nell'ambito della riqualificazione dell'Ospedale Cervello è prevista la realizzazione del Polo Oncoematologico per la diagnosi e la cura delle leucemie, con una dotazione di 400 posti letto, la ristrutturazione del Pronto Soccorso e la realizzazione di nuovi posti in terapia intensiva e sub-intensiva, nonché la realizzazione del primo stralcio dei nuovi impianti per l'approvvigionamento di gas medicali e di energia elettrica; sono, altresì, finanziati due monti lettighe nuovi;

inoltre, verranno ristrutturati i quattro Pronto soccorso della città: quello di Villa Sofia dove saranno previsti adeguati locali di astanteria per evitare che i pazienti affollino i corridoi, quello dell'Ospedale dei bambini, del Policlinico e dell'Ospedale Civico;

considerato che:

con deliberazione 29 dicembre 2021, n. 595, la Giunta regionale riteneva di apprezzare l'elenco aggiornato degli interventi programmati e finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario;

a tutt'oggi, così come evidenziato dallo stesso Assessore per la salute, non vengono riferiti progressi significativi nell'esecuzione dei progetti finanziati che, invece, procedono molto a rilento, nonostante rivestano carattere di urgenza; pertanto, il rischio di definanziamento delle risorse appare concreto;

tra questi, ad esempio, il 18 settembre 2023 scade il termine per la presentazione al Ministero della Salute del progetto esecutivo per dare il via all'adeguamento e alla messa a norma del Padiglione A dell'Ospedale Cervello, ma, a causa dell'assenza del progetto, potrebbero volare via i quasi 40 milioni stanziati;

ritenuto che:

la realizzazione dei nuovi nosocomi rappresenti una occasione unica per il nostro territorio, poiché al servizio di un ampio bacino metropolitano, in una città dove le strutture spesso si rivelano fatiscenti e inadeguate ad accogliere una vasta utenza che necessita una sanità sempre più moderna ed efficiente;

per le motivazioni indicate in premessa, sia urgente intervenire in tempi rapidissimi per accelerare l'avvio delle procedure previste entro i termini stabiliti, affinché i progetti delle nuove strutture sanitarie non si trasformino nelleennesime opere rimaste incompiute;

per sapere:

quali interventi intendano adottare al fine di accertare le motivazioni e le eventuali negligenze e responsabilità che hanno determinato il grave ritardo nell'esecuzione dei lavori per il potenziamento delle infrastrutture sanitarie dell'area metropolitana di Palermo;

con quali tempistiche e modalità intendano procedere al fine di scongiurare la revoca delle risorse del Ministero della Salute destinate alla costruzione di nuovi grandi centri di eccellenza medica e per realizzare il più grande cluster sanitario nel meridione d'Italia.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 289 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura del plesso della scuola secondaria di primo grado della frazione di Villadoro, nel Comune di Nicosia (EN).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto assessoriale n. 7 del 20 gennaio 2023 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2023/2024;

con decreto assessoriale n. 1351 del 29 luglio 2022 sono stati indicati i criteri cui dovranno attenersi le Conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/2024;

l'art. 1 della legge n. 234 del 2021, al comma 343, proroga i parametri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche definiti dal comma 978 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178, per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024;

considerato che:

la frazione di Villadoro (Comune di Nicosia) accoglie nelle sue aule scolastiche oltre ai propri alunni anche quelli provenienti dalla vicina frazione di Cacchiamo (Comune di Calascibetta);

le due frazioni, distanti non pochi chilometri dai centri di riferimento, ricadono in un territorio totalmente montano, prive di qualsiasi luogo e struttura di scambio culturale e ricreativo adeguato a bambini e ragazzi in età scolare;

in un siffatto contesto, la scuola si pone come unico punto di confronto culturale e sociale per i bambini, anche in ore extrascolastiche, mediante la progettazione e la realizzazione di progetti educativi, quali i PON, che rappresentano una preziosa occasione di confronto e di sviluppo armonico delle competenze e un momento di unione e crescita reciproca;

le vie di comunicazione afferenti alle due piccole borgate risultano ormai fatiscenti e in molti casi gli alunni abitano nelle campagne limitrofe, figli di quegli ultimi pionieri agricoltori, rimasti a presidio di un territorio abbandonato e privo di qualunque forma di servizio pubblico;

il servizio di pubblico trasporto tra la frazione di Villadoro e il Comune di Nicosia è insufficiente e non è in grado di garantire la frequenza del tempo pieno agli alunni poiché il servizio di trasporto nel pomeriggio non effettua nessuna corsa e i genitori non possono essere costretti, a proprie spese, ad abbandonare il lavoro per accompagnare e riprendere quotidianamente i propri figli, da Villadoro a Nicosia e viceversa (20 chilometri all'andata e altri 20 al ritorno);

la paventata chiusura del plesso della scuola secondaria di primo grado di Villadoro (Nicosia) sferrerebbe un duro colpo alla volontà di queste famiglie lavoratrici di continuare a vivere e di far crescere i propri figli nella frazione, minando, in tal modo, la costruzione del senso di appartenenza alla propria terra e favorendo il definitivo spopolamento dei piccoli borghi dell'entroterra siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per salvaguardare i presidi scolastici e l'offerta formativa nei piccoli comuni siciliani e, nello specifico, nella frazione di Villadoro, Nicosia (EN).

se non ritengano di dover predisporre un apposito piano regionale che tenga conto delle esigenze dei territori, mantenendo l'attuale dislocazione dei presidi scolastici nei piccoli comuni e nelle zone rurali.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURSTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 291 - Determinazioni del Governo regionale circa la realizzazione del Centro direzionale della Regione nella città di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con l'art. 1 della legge regionale n. 13 del 2019 e s.m.i., il legislatore regionale ha disposto la realizzazione del Centro direzionale regionale da costruire nella città di Palermo nel quale allocare gli uffici di tutti gli assessorati e di tutti i dipartimenti regionali, nonché gli uffici delle società partecipate della Regione siciliana aventi sede istituzionale nella città, e ciò al fine del contenimento della spesa e della razionalizzazione dei servizi forniti all'utenza e dell'efficienza delle proprie attività istituzionali;

l'iter amministrativo prevedeva l'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta regionale, sentito il parere delle competenti Commissioni dell'ARS, poi la successiva trasmissione al Consiglio Comunale di Palermo per l'adozione ed infine un apposito decreto interassessoriale per le relative disposizioni attuative;

il Centro direzionale in argomento, secondo le prescrizioni del legislatore regionale, doveva inoltre rispondere ai più elevati standard di risparmio energetico, di bioarchitettura e sostenibilità ambientale;

considerato che:

con delibera n. 390 del 1 novembre 2019 la Giunta regionale ha individuato il Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità quale soggetto cui affidare il ruolo di stazione appaltante in ordine al progetto;

con deliberazione di Giunta regionale n. 235 dell'11 giugno 2020, sono state approvate le disposizioni attuative della citata normativa;

tali disposizioni prevedevano la realizzazione del Centro nell'area, già sede dell'Assessorato del Territorio e dell' Ambiente, ubicata in Palermo in via Ugo La Malfa, con caratteristiche di 'edificio pubblico fruibile quotidianamente dai cittadini e capace di attrarre, per la sua complessità e bellezza, visitatori anche non legati ai servizi offerti, e pertanto includerà nuova viabilità con piazze, parcheggi, percorsi pedonali, mobilità pubblica, servizi culturali e religiosi, scuole, attività commerciali oltre agli uffici comunali e regionali';

il progetto, alquanto ambizioso, doveva 'rappresentare la nuova immagine della Sicilia in Italia e nel mondo, così come hanno saputo fare nei secoli le sue più prestigiose architetture';

il decreto attuativo era corredato dal quadro economico che prevedeva una spesa complessiva di 424,4 milioni di euro;

la Commissione Bilancio dell'ARS esprimeva un parere favorevole condizionato all'osservanza di alcune prescrizioni relative ad analisi del variato carico urbanistico in relazione ai flussi di mobilità e di traffico ed inoltre si richiedeva di attivare un confronto con la cittadinanza di Palermo al fine di consentire la scelta progettuale più idonea tra quelle alternative;

con deliberazione n. 282 del 1 luglio 2020, si prendeva atto dello schema di disciplinare per il concorso di progettazione mirante a selezionare la migliore proposta progettuale sviluppata nel rispetto dei costi previsti dal Documento di indirizzo alla progettazione;

con bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 89 del 3 agosto 2020, la Regione siciliana ha bandito, ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 50 del 2016 un concorso internazionale di progettazione, con procedura aperta a due gradi, avente ad oggetto la realizzazione del nuovo Centro direzionale della Regione siciliana;

la Commissione aggiudicatrice, nella seduta del 12 marzo 2021, ha concluso l'esame delle proposte progettuali, con la proclamazione del vincitore, risultato essere il gruppo Teknè S.p.A (mandatario) - Leclercq Associes (mandante);

a seguito di un esposto presentato all'ANAC, è stata accertata una situazione di conflitto di interesse sussistente tra il Presidente della Commissione aggiudicatrice ed il mandante del gruppo risultato vincitore del concorso, stante la pregressa collaborazione lavorativa tra i medesimi; con le delibere Anac del 6 dicembre 2021 e del 14 marzo 2022, l'Anac ha dichiarato la non conformità della procedura del concorso;

l'art.14, comma 3, della l.r. n.13 del 2022, nella sua formulazione originaria, ha autorizzato la spesa di 20 milioni di euro per l'acquisto del compendio immobiliare sito a Palermo in via Ugo La Malfa ma, con Deliberazione n. 524 del 20 settembre 2022, la Giunta, pur confermando la volontà di realizzare il progetto del Centro direzionale in parola, ha reputato opportuno rimettere la definizione di tutti gli aspetti procedurali volti alla realizzazione del progetto alle determinazioni del nuovo Governo regionale di prossimo insediamento;

nella legge di stabilità 2023, l. r. n. 2 del 2023 l'autorizzazione all'acquisto del compendio immobiliare è stata soppressa e la somma destinata ad altre finalità;

con deliberazione n. 157 del 30 marzo 2023, la Giunta ha deciso di avviare una nuova interlocuzione col Comune di Palermo al fine di individuare un'area alternativa dove realizzare il Centro direzionale;

la citata deliberazione elenca infatti una serie di criticità che impediscono la realizzazione dell'opera, tra le quali l'acquisizione dell'area di sedime a suo tempo individuata, in quanto di proprietà del fondo FIPRS (Fondo immobiliare patrimonio Regione Siciliana), la cui durata, tra l'altro, è stata differita di un anno, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 547 del 2022;

il Dipartimento regionale tecnico fa notare, inoltre, che occorre dare seguito agli impegni amministrativi finora assunti, tra i quali la liquidazione dei premi di concorso, gli oneri accessori e le spese di gara, in ragione, anche di sentenze passate in giudicato del Consiglio di Giustizia Amministrativa;

da ciò si evince che, a fronte di spese che l'Amministrazione sarà costretta a pagare, del progetto dell'opera non sarà possibile utilizzare nulla e occorrerà ricominciare l'intero iter da capo;

per sapere:

a quanto ammontino le spese relative ai premi di concorso, agli oneri accessori e alle spese della gara del concorso di progettazione esepito nel 2021 per la realizzazione dell'opera in questione;

se non si ritenga che il progetto, così come elaborato dal precedente Governo regionale, fosse velleitario rispetto alla sua reale fattibilità considerate le numerose criticità che ne hanno costellato l'iter tra cui l'inserimento, già noto, dell'area di sedime individuata nel fondo FIPRS;

se la prossima scadenza del fondo FIPRS non suggerisca di effettuare in primo luogo una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare regionale, della sua redditività e dei costi connessi al fine di valutare l'opportunità della realizzazione del Centro direzionale;

se la valutazione economica effettuata nel decreto interassessoriale contenente le disposizioni attuative sulla realizzazione dell'opera sia ancora valida o se, al contrario si tratti di stime non più attuali;

se non si ritenga indispensabile verificare in concreto la convenienza circa la realizzazione del centro direzionale in relazione ai costi di realizzazione, al carico urbanistico che ne deriverà alla città di Palermo e alle opere necessarie per rendere fruibile il centro medesimo.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 292 - Interventi urgenti per accertare le motivazioni della esclusione dello stadio Renzo Barbera di Palermo dai campionati europei 2032 e avviare una ricognizione di tutti gli impianti sportivi siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

apprendiamo con incredulità la notizia dell'esclusione dello stadio Renzo Barbera, e con esso la città di Palermo, dalla lista della città ospitanti i campionati europei del 2032;

le motivazione sembrerebbero collegate alle carenze strutturali dello Stadio e alle difficoltà logistiche per raggiungere la nostra Isola;

considerato che non sia pensabile che la Figc, che parla di bellezze storiche e artistiche da esaltare, come elemento per la redazione del dossier di candidatura dell'Italia, non abbia tenuto conto dello straordinario patrimonio artistico, storico e paesaggistico della nostra città, lanciando al mondo, invece, un messaggio di inadeguatezza della città di Palermo;

ritenuto che:

l'esclusione della città di Palermo dall'elenco delle possibili città ospitanti i campionati europei 2032 rappresenti, purtroppo, un'occasione mancata per l'economia della città e il suo indotto, che avrebbero potuto beneficiare della attrattiva di questo evento;

altresì, le condizioni precarie dello stadio Renzo Barbera di Palermo debbano costituire un'occasione di riflessione sulle condizioni di tutti gli impianti sportivi del nostro territorio regionale, che negli ultimi vent'anni hanno fatto la stessa fine e sono ridotti ad un cumulo di macerie, come ad esempio il palazzetto dello sport e diamante di baseball di Palermo;

tenuto conto che:

l'impatto di tutta la filiera del comparto sportivo rappresenta un'importante fonte per generare e distribuire risorse economiche nel nostro territorio siciliano;

per sapere:

se non ritengano opportuno richiedere urgenti chiarimenti su quali criteri siano stati realmente adottati dalla Figc nella scelta degli stadi candidati ad ospitare i campionati europei 2032;

se non ritengano altresì urgente istituire un tavolo tecnico di concerto con i Comuni e i rappresentanti delle Federazioni e Comitati sportivi finalizzato alla ricognizione di tutti gli impianti sportivi esistenti sul territorio siciliano ed individuare le opportune iniziative per la loro riqualificazione, affinché possano tornare ad essere fruibili nel rispetto di tutti i requisiti e criteri di idoneità.»

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 296 - Iniziative urgenti in merito all' erogazione dei contributi in favore delle aziende di allevamento zootecnico danneggiate dagli incendi del 2021.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nell'estate del 2021 la Sicilia ha vantato il triste primato di Regione con la maggiore superficie coperta dal fuoco: 78.000 ettari di terreno andati in fumo. Fu un grave colpo per l'ambiente e per l'economia dell'Isola;

infatti, i danni provocati dagli incendi furono ingenti e le più colpite furono le aziende zootecniche che hanno perduto mucche, capre e ovini ma anche mezzi e fabbricati;

per tali motivi il Governo della Regione, preso atto della gravità della situazione, con delibera n. 331 del 06.08.2021, dichiarava lo stato di emergenza e interveniva con un bando pubblico per dare un immediato ristoro alle aziende colpite dagli incendi;

appreso che a tutt'oggi le aziende di allevamento zootecnico colpite dagli incendi nell'estate 2021 e inserite negli elenchi degli aventi diritto, ai sensi del DDG n. 446 del 12/09/2022 del Dipartimento della Protezione Civile, non hanno ricevuto le somme spettanti, mettendosi così a rischio la sopravvivenza delle stesse attività;

per sapere:

per quali motivi ancora non si sia provveduto a erogare i contributi alle aziende di allevamento zootecnico beneficiarie degli aiuti economici previsti e indispensabili per la ripresa delle attività produttive e la sussistenza degli animali;

quali provvedimenti si intendano adottare per garantire la tempestiva erogazione degli aiuti indicati in premessa al fine di dare risposta alle difficoltà che l'intero settore zootecnico ha affrontato in questi anni.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 302 - Chiarimenti in merito alla perdita dell'autonomia scolastica dell'Istituto d'istruzione superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto assessoriale n. 7 del 20 gennaio 2023 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2023/2024;

con il suddetto decreto è stata sancita la cessazione dell'autonomia scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN);

considerato che:

l'articolo 1, comma 978, della legge n. 178 del 2000 ha fissato in 300 alunni il numero degli iscritti nelle istituzioni scolastiche aventi sede nei comuni montani per il mantenimento dell'autonomia scolastica e tale previsione è stata prorogata dalla legge n. 234 del 2021 anche per l'anno scolastico 2023/2024;

il Comune di Nicosia risulta classificato come montano dalla normativa di riferimento e come tale è stato indicato negli atti ufficiali dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (vedi allegato B al D.D.G. n. 9842 del 6 aprile 2022);

nonostante il numero degli iscritti, per come risultate dal SIDI e dagli atti ufficiali della scuola (Relazione al programma annuale 2023 del 3 gennaio 2023) sia di 304 alunni, agli atti del procedimento che si è concluso con l'emanazione del Decreto di cui in premessa il numero degli iscritti indicato erroneamente è invece di 283;

la fonte dell'errore di cui sopra va ricercata nell'errata comunicazione dei dati effettuata dalla scuola nel febbraio 2022 e che è stata riportata nell'allegato B del D.D.G. n. 9842 del 67 aprile 2022 e che a sua volta è stata via via riportata in tutti i successivi atti procedimentali;

il decreto assessoriale di cui in premessa richiama espressamente la necessità di salvaguardare le specificità linguistiche e territoriali e, infatti, tre istituzioni scolastiche con numero inferiore alla soglia dei 300 alunni sono state salvaguardate, mentre l'I.I.S. Alessandro Volta di Nicosia, nonostante ricada in un territorio montano e rientri nella specificità delle minoranze linguistiche (lingua gallo-italica), è stato invece privato dell'autonomia scolastica;

per sapere se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative intendano con urgenza adottare affinché l'Istituto d'Istruzione Superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN) eviti di perdere ingiustamente l'autonomia scolastica.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 286 - Chiarimenti circa l'avviso pubblico relativo ad assunzioni per il profilo di collaboratore amministrativo professionale presso l'ASP di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'anno 2019 l'Asp di Trapani ha pubblicato avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di una graduatoria triennale per assunzioni a tempo determinato nel profilo di collaboratore amministrativo professionale (Cat. d);

nel medesimo anno, l'Asp di Trapani bandiva un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di posti del comparto sempre per il profilo di collaboratore amministrativo professionale Cat. D per n. 10 posti;

detti concorsi, però, non venivano immediatamente espletati stante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 durante la quale, come noto, veniva effettuato il reclutamento di personale sanitario, amministrativo e tecnico mediante la procedura del c.d. 'click day', a seguito della quale venivano assunte diverse figure che andavano a ricoprire anche il ruolo di collaboratori e assistenti amministrativi, delle quali solo 21 sono rimaste in servizio (ed i loro contratti, attualmente, sono stati prorogati sino al 31.05.2023);

considerato che:

nell'anno 2021, l'Asp dava seguito all'avviso per la formazione di una graduatoria triennale per assunzioni a tempo determinato e, nel mese di Giugno 2021 veniva pubblicata la graduatoria degli idonei composta da n. 161 soggetti;

le prime assunzioni a tempo determinato, attingendo dall'anzidetta graduatoria, venivano effettuate già da novembre 2021, successivamente vi sono stati altri tre scorrimenti, con assunzioni effettuate ad

aprile 2022 e settembre 2022 ed infine un ulteriore scorrimento è avvenuto nel mese di marzo c.a. , sino al nr. 100 presente in graduatoria;

nel mese di giugno dell'anno 2022 l'Asp di Trapani riapriva i termini per la presentazione delle domande per il Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di posti del comparto sempre per il profilo di collaboratore amministrativo professionale Cat. D elevando i posti da nr. 10 a nr. 50;

si apprende dagli organi di stampa come l'Assessorato per la salute abbia siglato un accordo con le organizzazioni sindacali al fine di attivare le procedure volte alla stabilizzazione per coloro i quali siano stati assunti con la procedura del click day, personale precario impegnato durante l'emergenza Covid;

come si evince dall'avviso di cui in premessa, la graduatoria per assunzioni a tempo determinato ha valenza triennale;

alcuni lavoratori assunti con il c.d. 'click day' hanno partecipato anche alla selezione pubblica per la formulazione della graduatoria per assunzioni a tempo determinato, ma paradossalmente accettando l'assunzione avrebbero perso i requisiti necessari per essere stabilizzati;

per sapere se non ritengano opportuno:

a) chiarire i contenuti del protocollo d'intesa siglato con le organizzazioni sindacali, in relazione soprattutto al restante personale, escluso dalle procedure di stabilizzazione;

b) verificare se i soggetti assunti con il click day, di fatto, occupino posti extra-organico o regolarmente in organico in seno all'Asp di Trapani;

c) chiarire se la graduatoria per assunzioni a tempo determinato abbia valenza triennale;

d) sollecitare l'Asp di Trapani al celere e regolare scorrimento della graduatoria.»

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 299 - Chiarimenti in merito ai diversi episodi di presunta negligenza avvenuti presso il pronto soccorso di Villa Sofia di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

recentemente si sono moltiplicate segnalazioni di episodi di presunta cattiva assistenza ai danni di pazienti del Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti Villa Sofia/Cervello;

tra i casi più eclatanti va menzionata la notizia, riportata da vari articoli di giornali, di un episodio di presunta malasanità che si è verificato presso il Pronto Soccorso del Nosocomio e che vede coinvolta una donna di 75 anni, malata oncologica, che secondo quanto denunciato dalla famiglia non avrebbe ricevuto un adeguato livello di assistenza (<https://livesicilia.it/palermo-donna-muorevilla-sofia-pronto-soccorso/?refresh=ce>);

sempre nell'ultimo periodo, fonti di stampa hanno riportato un'altra preoccupante storia di sospetta negligenza avvenuta presso lo stesso Pronto Soccorso relativa ad un uomo, visitato per un ascesso dentale e dimesso con la prescrizione di una terapia farmacologica, che dopo breve tempo, è deceduto per una grave setticemia che i medici del PS non avrebbero rilevato (Palermo, ascesso dentale curato male: muore di setticemia a 46 anni - la Repubblica);

in considerazione dei casi citati, sembrerebbero sussistere problematiche di gestione e organizzazione del servizio del P.S. che si ripercuotono sui cittadini che necessitano di assistenza sanitaria;

considerato che:

la salute è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione;

ogni paziente ha quindi diritto e ad essere assistito e curato con premura e attenzione e a non subire riduzioni della dignità personale dovute a strutture inadeguate, carenze strutturali e tecnologiche o comportamenti arbitrari;

i fatti denunciati, qualora accertati, rappresentano una gravissima situazione di carenza ed inefficienza della struttura ospedaliera;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali iniziative per quanto di competenza, intendano adottare per far luce su quanto accaduto e sulle connesse eventuali responsabilità, al fine di evitare che questi gravissimi episodi si possano ripetere.»

SCHILLACI - SUNSERI – CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 301 - Iniziative finalizzate a garantire la viabilità nel territorio interessato all' esecuzione dei lavori di sistemazione nodo Catania - Interramento tratto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per l'interramento della linea tra Catania Acquicella e Bicocca, nel nodo di Catania, per consentire il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa;

la durata dei suddetti lavori è prevista in circa 4 anni;

considerato che:

la realizzazione dei lavori interferisce con la viabilità sulla via Angelo Aiello, arteria principale di collegamento con gli ingressi autostradali di CT-EN e CT-PA, nonché di collegamento con la Zona Industriale e con il litorale della 'Plaja', la SS 192, la SP 101 e il Centro commerciale 'Porte di Catania';

nell'interesse delle attività agricole e commerciali operanti sul territorio interessato, deve essere disciplinata la viabilità al fine di non arrecare pregiudizio alle stesse;

pertanto, vanno dettagliatamente disciplinate e programmate le misure da adottare durante l'esecuzione dei lavori a garanzia della viabilità sulla citata arteria;

allo stato attuale non si conoscono le iniziative intraprese per garantire, durante l'esecuzione dei lavori, un normale svolgimento della viabilità nonché per garantire i collegamenti sopra richiamati a tutela degli interessi delle esistenti aziende agricole e commerciali;

non si conoscono neppure le modalità con le quali, alla fine dei lavori, verranno ripristinati i luoghi e garantiti i suddetti collegamenti;

per sapere:

quali iniziative siano in programmazione per garantire, durante l'esecuzione dei lavori, un normale svolgimento della viabilità e i collegamenti sopra richiamati a tutela degli interessi delle esistenti aziende agricole e commerciali;

come verrà eseguito il ripristino dello stato dei luoghi a garanzia dei suddetti collegamenti.»

CARTA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 283 - Iniziative urgenti per consentire ai pazienti affetti dalla malattia rara 'Maroteaux Lamy' di ricevere la terapia salvavita necessaria presso il territorio di residenza.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto ministeriale 279 del 18 maggio 2001 ha istituito la rete nazionale dedicata alle malattie rare;

successivamente, la Regione siciliana con D.A. 0781 del 20.04.2011 ha istituito il registro regionale delle malattie rare;

la malattia rara, come descritto sul sito web <https://www.telethon.it/cosafacciamo/ricerca/malattie-studiate> 'mucopolisaccaridosi di tipo 6 detta anche malattia di Maroteaux-Lamy, è caratterizzata dall'accumulo nei lisosomi (organuli cellulari deputati alla degradazione di varie molecole) di una sostanza chiamata dermatansolfato. Esordisce in genere durante l'infanzia, con manifestazione a carico di tre strutture principali dell'organismo: lo scheletro (deformità scheletriche e bassa statura); gli occhi (opacità corneale); il cuore (inspessimento di alcune valvole). Da alcuni anni è disponibile la terapia enzimatica sostitutiva, che consiste nell'infusione periodica dell'enzima arisulfatasi-B prodotto attraverso tecniche di ingegneria genetica. L'infusione viene effettuata in day-hospital con una frequenza variabile da una volta ogni due settimane a una volta ogni mese';

l'Osservatorio epidemiologico regionale si occupa di redigere le relazioni sulle classificazioni delle malattie rare, tenendo anche in considerazione il dato della mobilità sanitaria dei pazienti, al fine di comprendere la capacità di risposta del servizio sanitario regionale ai bisogni di cure nel proprio territorio;

considerato che:

la malattia per essere qualificata come rara deve avere un'incidenza di 5 soggetti ammalati ogni 10.000 abitanti;

la malattia di Maroteaux Lamy si manifesta, principalmente, in età pediatrica;

i pazienti affetti dalla predetta malattia assistiti presso le strutture regionali, nelle quali viene loro somministrato il farmaco, sono sottoposti a lunghi viaggi intraregionali per accedere alle cure salvavita necessarie;

soprattutto nel caso in cui i pazienti affetti siano bambini, lo spostamento da una ex provincia all'altra comporta uno stress non indifferente che si aggiunge allo quello determinato dal dover affrontare una intera giornata presso una struttura ospedaliera, in attesa che il farmaco venga somministrato nei tempi previsti dal protocollo sanitario, per poi rimettersi i viaggio per finalmente fare rientro a casa;

in tal modo i piccoli pazienti non possono neppure giovare del conforto di entrambi i genitori, che sarebbero costretti a lasciare il posto di lavoro o altri figli minori, per seguire in questi veri e propri pellegrinaggi i loro bambini bisognosi di cure;

in particolare una piccola paziente residente nell'ex provincia di Agrigento, dopo aver superato, senza contro indicazioni, il semestre di somministrazione del farmaco denominato 'naglazyme' presso l'Azienda Policlinico universitaria di Catania, è tuttora costretta, settimana per settimana, a recarsi presso il predetto nosocomio catanese per proseguire la terapia;

atteso che la terapia può essere anche somministrata presso l'ospedale che insiste nella ex provincia di residenza della piccola, ovvero il nosocomio San Giovanni di Dio di Agrigento;

ritenuto che:

favorire la somministrazione della terapia presso l'ex provincia di residenza della paziente risponda al bisogno di salute efficace di cui l'utenza, soprattutto quella in età pediatrica, ha pieno diritto;

la predetta somministrazione del farmaco salva vita necessario dovrebbe essere autorizzata con atto amministrativo; in tal modo si sottolinea come un passaggio meramente burocratico avrebbe invece una ricaduta benefica e rilevantissima sulla vita di una piccola paziente e di tutta la sua famiglia e non ultimo anche della comunità nel suo complesso che vedrebbe così rispettato il diritto di ricevere le cure più appropriate nel proprio ambito territoriale;

per sapere:

se non ravvisino la necessità di alleviare le sofferenze di tutti quei piccoli pazienti che per accedere alle cure sono costretti a recarsi a centinaia di chilometri da casa, accrescendo in loro lo stress, già elevato per la patologia sofferta, del viaggio e del distacco dagli affetti primari;

se non ritengano, alla luce di quanto in premessa esposto, di dover dare le indicazioni necessarie agli uffici sanitari competenti, per far sì che le cure e il farmaco necessario siano somministrati, invece che presso l'Azienda Policlinico di Catania, presso il presidio ospedaliero presente nell'ex provincia di residenza della piccola paziente e cioè l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, ponendo fine

all'estenuante pellegrinaggio settimanale della piccola paziente affetta dalla malattia rara 'Maroteaux Lamy'.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PACE - ABBATE

N. 284 - Iniziative urgenti in merito ai reparti di pronto soccorso presso gli ospedali di Milazzo (ME) e Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo (ME) è un presidio a gestione diretta dell'ASP di Messina che, per la sua posizione strategica, è orientato nella gestione dell'emergenza; in particolare la vivace attività del Porto di Milazzo, attivo sia dal punto di vista degli scambi commerciali che del turismo, oltre alla vicinanza di un grosso polo industriale, dove spicca la presenza di un'importante raffineria di petrolio, una rilevante centrale termoelettrica ed una acciaieria, giustificano ulteriormente la vocazione di Ospedale per l'emergenza; inserito nella rete SUESS regionale, effettua mediamente 50.000 prestazioni di Pronto Soccorso e 12.000 ricoveri l'anno ed è classificato come DEA di primo livello;

l'Ospedale 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) è anch'esso un presidio a gestione diretta dell'ASP di Messina, attivo dal 1998 nella zona di Sant'Andrea e classificato quale presidio di base;

entrambi gli ospedali, pur non distanti l'uno dall'altro, servono due ampi bacini di utenza in quanto, oltre ai comuni nei quali hanno sede, garantiscono l'accesso alle cure anche per una ampia rete di centri minori, abbastanza distanti e non ben collegati;

dopo un lungo periodo nel quale l'Ospedale di Barcellona è stato destinato all'utenza COVID, a decorrere dal 21 marzo scorso, è stata disposta la chiusura del pronto soccorso e si paventa l'ipotesi di privare il presidio, a regime, di questo fondamentale reparto;

al fine di consentire i lavori di adeguamento del pronto soccorso dell'Ospedale di Milazzo, sembrerebbe intenzione dell'ASP di Messina disporre provvisoriamente il reparto presso il presidio ospedaliero di Barcellona (ME), lasciandone così privo l'Ospedale mamertino;

con l'approssimarsi della stagione estiva, con conseguente aggravamento del traffico veicolare, si prospetta una situazione di grave criticità nella quale, ai cronici disagi dovuti alle carenze dell'autostrada A20, si aggiungerà l'imminente chiusura per lavori del ponte sul Mela (tra Milazzo e Barcellona), con conseguente congestionamento di tutte le viabilità alternative e tempi di attraversamento molto allungati;

ritenuto che:

la conformazione territoriale e l'ampiezza dell'utenza esigano il costante e stabile mantenimento dei reparti di pronto soccorso, tanto presso l'Ospedale di Milazzo quanto presso quello di Barcellona Pozzo di Gotto;

in particolare, la natura di DEA di primo livello, nonché di Ospedale dedicato all'emergenza e urgenza, imponga di mantenere costantemente e senza sospensioni l'attività di pronto soccorso presso l'Ospedale di Milazzo, con garanzia piena di effettuare in loco tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di pronto soccorso, svolgere funzioni di accettazione in emergenza urgenza per patologie di maggiore complessità, di osservazione e breve degenza, di rianimazione, contemporaneamente garantendo interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologia), prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali;

allo stesso modo deve essere ripristinata la piena funzionalità dell'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, con garanzia del pronto soccorso e dei servizi e dei reparti fondamentali;

per sapere:

se risponda al vero che sia intenzione dell'ASP di Messina sospendere l'attività di pronto soccorso presso l'Ospedale di Milazzo (ME), con contestuale trasferimento dello stesso presso l'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), per consentire i lavori di ristrutturazione e adeguamento dei locali;

se siano state valutate differenti soluzioni che consentirebbero di mantenere attivo il pronto soccorso presso l'Ospedale di Milazzo, durante il periodo di adeguamento dei locali, ad esempio mediante l'utilizzo dei locali dell'ex reparto di psichiatria;

se sia possibile garantire i servizi connessi alla natura di DEA di primo livello presso l'Ospedale di Milazzo anche con la sospensione del pronto soccorso;

se si sia tenuto conto dei disagi che verranno causati, nei collegamenti tra Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, dall'imminente chiusura del ponte sul torrente Mela, con conseguente congestione del traffico stradale sulle viabilità alternative;

quali siano le ragioni della attuale chiusura del reparto di pronto soccorso presso l'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto;

quali siano le ragioni, più in generale, della mancata riattivazione dei servizi e dei reparti attivi presso l'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto prima della trasformazione dello stesso in Ospedale COVID;

se sia intenzione dell'ASP di Messina, e con quali tempistiche e modalità, di ripristinare la piena funzionalità dell'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, con garanzia del pronto soccorso, dei servizi e dei reparti fondamentali, superando la natura, evidentemente transitoria, di ospedale COVID.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI
BALSAMO - VASTA - LOMBARDO - SCIOTTO

N. 287 - Convocazione di un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di bonifica 2 Palermo e delle aziende agricole delle Basse Madonie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 31 marzo 2023 presso il comune di Sciara (PA) si sono riuniti in autoconvocazione le aziende agricole delle basse Madonie, ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, nello specifico le aziende agricole con terreni ricadenti nei Comuni di Campofelice di Roccella, Cerda, Sciara, Termini Imerese e della località di Buonfornello al fine di approfondire e condividere le evidenti criticità con particolare riferimento alla disastrosa situazione in cui versa la condotta idrica Rosamarina;

nel mese di giugno del 2022 era stata individuata una soluzione, al termine della riunione tecnico-operativa sul tema dell'emergenza causata dalla mancata erogazione dell'acqua della diga Rosamarina, nel Palermitano, convocata a Palazzo Orlèans e presieduta dall'assessore regionale per il territorio e l'ambiente, Toto Cordaro, in rappresentanza del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. All'incontro erano presenti il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, il segretario dell'Autorità di Bacino, Leonardo Santoro, i rappresentanti del Consorzio di bonifica ed i rappresentanti dell'assessorato dell'Energia, i sindaci di Campofelice di Roccella Michela Taravella, Sciara Roberto Baragona, Lascari Francesco Schittino, Collesano Giovanni Battista Meli e il sottoscritto nella propria qualità di Sindaco del Comune di Cerda, in rappresentanza dei Comuni interessati, tra i quali anche Termini Imerese e Scillato. Nel corso dell'incontro erano state analizzate le criticità legate all'attuale sistema di erogazione idrica per uso irriguo e alla grave situazione di emergenza che si era determinata. Numerose aziende agricole e altri operatori economici del territorio, unitamente ai sindaci, avevano paventato seri e ingenti danni alle colture e all'intero ciclo produttivo, a causa della mancata irrigazione, e chiesto un intervento tempestivo al governo regionale;

a causa della condizione vetusta della condotta principale si sono resi necessari alcuni importanti interventi di manutenzione straordinaria, di particolare complessità, che hanno determinato un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma predisposto dal Consorzio di bonifica 2 Palermo, nonostante un intervento in emergenza da parte della protezione civile per completare la riparazione delle condotte e garantire la distribuzione dell'acqua dell'invaso Rosamarina a tutto il territorio circostante;

considerato che:

per poter contare su una migliore e più affidabile programmazione, tenendo conto delle reali esigenze degli operatori del comparto agricolo e dei tanti settori economici, già dal mese settembre, il Governo si sarebbe adoperato per elaborare delle soluzioni efficaci e concretamente realizzabili nel 2023, attraverso interventi strutturali che possano superare i problemi dovuti alla vetustà e all'inefficienza dell'adduttore principale.

da allora nulla è cambiato;

è specifico compito del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, in forza dell'art 8 della l.r. n. 45 del 1995, di provvedere alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di bonifica ed irrigazione necessarie alla difesa della produzione ed alla valorizzazione economico/agraria del comprensorio;

per sapere:

se non ritengano necessario convocare immediatamente un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica 2 Palermo e i rappresentanti delle aziende agricole delle basse Madonie, affinché le stesse possano prendere atto della necessità:

- a) degli interventi programmati per l'immediata riparazione della condotta idrica nei punti interrotti già da tanti anni e che non consentono a diverse imprese agricole di avere alcuna erogazione idrica;
- b) delle promozioni di adeguate iniziative congiunte tra il Consorzio e la Regione per il pagamento delle somme riconosciute alle aziende che hanno positivamente partecipato all'Avviso 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei consorzi di bonifica della Sicilia';
- c) degli interventi per la revoca delle cartelle esattoriali di pagamento delle tariffe idriche sospese e che dovranno essere pagate con l'incasso delle somme riconosciute a valere sul precedente punto;
- d) della modifica del contratto che regola l'attingimento idrico adeguandolo al periodi di maggiore utilità irrigua (aprile-ottobre) trattandosi di orti intensivi;
- e) dell'abbattimento dell'aumento delle tariffe per il beneficio idrico, così come riportato nella delibera n. 44 del 16 di novembre 2022 'Variazione e rideterminazione tariffe esercizio 2022' da parte del Consorzio di Bonifica 2 Palermo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GERACI - DE LUCA C. - LA VARDERA - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 290 - Chiarimenti in ordine allo stato dei luoghi della Villa romana del Casale di Piazza Armerina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la Villa romana del Casale di Piazza Armerina (EN), con i suoi oltre 3000 mq di mosaico, è un complesso edilizio romano, d'epoca tardo imperiale, tutelato dall'Unesco quale sito patrimonio mondiale dell'umanità in ragione dell'inserimento, dal 1997, nella World Heritage List; per la straordinaria ricchezza di elementi architettonici e decorativi, la villa occupa una posizione di rilievo all'interno del programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale della nostra Regione;

considerato che:

risale al 2006 l'intervento, finanziato con fondi europei, di sostituzione della struttura in plexiglass posta a protezione dei mosaici pavimentali realizzata negli anni '70 dall'architetto Franco Minissi;

la vecchia copertura aveva il pregio di non gravare sulle antiche strutture in muratura, mantenendone a vista i particolari architettonici: tuttavia, necessitando di una costante manutenzione, mai programmata, nel corso del tempo si è deteriorata, imponendo la sostituzione di quella struttura di protezione dei mosaici con un'altra, di nuova concezione;

il progetto di realizzazione della nuova copertura, realizzato dal Centro regionale di progettazione e restauro, ha previsto una struttura in legno con tetto in tegole e l'installazione di pesanti sostegni posati sopra le murature antiche, costrette a sostenere l'enorme peso della voluminosa struttura;

l'opera milionaria - mai completata a causa di un progetto presumibilmente mal concepito, che ha comportato il sopraggiungere di spese non previste

- presenta un'impalcatura lignea dei soffitti divenuto ambiente ideale per piccioni che, popolando il sottotetto, imbrattano con i loro escrementi i mosaici sottostanti e i percorsi di visita dedicati ai turisti;

l'intero ambiente risulta in condizioni igienicosanitarie precarie, stante la presenza di piume, gusci d'uovo e carcasse di piccioni rimasti impigliati nelle reti sospese sulla basilica o che giacciono sul pavimento, generando un costante cattivo odore;

a causa del mancato completamento dell'opera, ad oggi, la grande aula trilobata pavimentata con le fatiche di Ercole - sala dei banchetti che si apriva sul ninfeo scoperto - risulta ancora coperta con la vecchia struttura in plexiglass;

numerose segnalazioni sono giunte all'indirizzo dell'odierna interrogante, dalle quali si apprende che nelle ore notturne, per ridurre la popolazione della colonia, sembrerebbe svolgersi una caccia al piccione (persino con armi da fuoco) ad opera del personale addetto alla custodia e sicurezza del sito;

per sapere se intendano accertare la veridicità dei fatti esposti e, primo fra tutti, lo stato di degrado e le condizioni di scarsa igiene in cui si trova il sito UNESCO e quali siano i provvedimenti che intendano adottare nell'immediato per la salvaguardia dell'immenso patrimonio culturale e artistico contenuto all'interno della villa romana, nonché se via sia intenzione di completare i lavori per la sostituzione della restante vecchia copertura in plexiglass.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 293 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura del reparto chirurgia dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG) garantisce il servizio sanitario al comprensorio di cui fanno parte i Comuni di Camastra, Naro, Castrolibero, Campobello di Licata, Ravanusa, Racalmuto e Grotte;

come denunciato più volte dall'interrogante, la struttura in oggetto presenta da tempo preoccupanti disfunzioni legate all'insufficienza di organico, causa di disservizi, nonché alla deficienza della strumentazione sanitaria, alle gravissime carenze infrastrutturali, connesse allo stato di manutenzione della struttura;

da notizie di stampa si apprende della paventata chiusura del reparto di Chirurgia determinata dalla predetta carenza di personale;

considerato che:

la chiusura dell'unità operativa in oggetto ha destato preoccupazioni e proteste da parte dei cittadini del territorio interessato;

sembra unanime il grido d'allarme proveniente dai territori che vede il servizio sanitario regionale soffrire di forti criticità strutturali e problematiche connesse al fabbisogno di figure specializzate nei diversi settori in ambito sanitario, che trovano difficile soluzione nonostante le ingenti risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la cui spesa sembra non essere adeguatamente celere;

per sapere se vi sia l'intenzione di porre in essere tutte le misure necessarie a risolvere celermente le problematiche esposte, al fine di garantire adeguati livelli essenziali di assistenza alla popolazione interessata.»

CATANZARO

N. 294 - Chiarimenti in merito alle criticità del presidio sanitario di base di Naro (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio sanitario di base di Naro, cittadina del libero consorzio comunale di Agrigento, afferente al distretto socio-sanitario D3 di Canicattì, è un polo sanitario di base molto importante per la popolazione locale e limitrofa, in quanto eroga servizi indispensabili per il territorio;

all'odierno interrogante è stato segnalato che tale presidio, ormai da qualche tempo, è caratterizzato da un depotenziamento delle attività e dei servizi erogati a causa delle gravi carenze di organico dovute principalmente alla quiescenza del personale;

in particolare è stato segnalato che il suddetto presidio, che serve anche Camastra, a causa della assenza di personale in organico non riesce a garantire un'adeguata continuità di alcuni importanti servizi quali l'ufficio prenotazioni visite, il rinnovo ticket, il cambio medico di famiglia, ecc..

considerato che:

la salute costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'art. 32 della Costituzione che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica insorta nel presidio di base di Naro, a causa della carenza di personale, ha di fatto violato i suddetti principi, la cui tutela richiede l'immediato intervento di questo governo;

la problematica sopra rappresentata, ha causato e sta causando gravissimi disservizi e disagi per l'utenza del territorio di Naro, oltre che a causare la compressione del loro diritto ai servizi e all'assistenza sanitaria essendo costretti a spostarsi nei comuni limitrofi, principalmente a Canicattì, per ottenere la prestazione di cui necessitano;

l'accesso ai servizi e all'assistenza è un diritto sacrosanto irrinunciabile, costituzionalmente garantito, la cui compressione mortifica la dignità dei cittadini determinando situazioni esasperanti e una legittima sfiducia nei confronti della sanità pubblica e delle istituzioni;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza della problematica riguardante la vacanza di organico del Presidio sanitario di base di Naro (AG), la quale ha determinato la dismissione di alcuni importanti servizi, e se, in riferimento a detta questione, non si ritenga opportuno avviare urgenti verifiche;

se vi sia l'intenzione di riattivare i servizi dismessi, al fine di garantire all'utenza del comprensorio di Naro il legittimo diritto ai servizi, alla tutela e alla salvaguardia della salute;

quali iniziative si intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, ai fini della risoluzione delle criticità e problematiche sopra evidenziate, anche per scongiurare il progressivo depotenziamento e la dismissione di ulteriori servizi che porteranno inevitabilmente alla chiusura del Presidio sanitario di base di Naro.»

CATANZARO

N. 295 - Chiarimenti sulle modalità di richiesta ed erogazione dei contributi di cui alla l.r. 16 agosto 1975, n.66 e sulle iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza di cui all'art.10 della l.r. 5 marzo 1979, n.16 e ss.mm.ii. - D.A. n. 12/Gab del 20.02.2023, allegato A) e D.A. n. 13/Gab del 20.02.2023, allegato A) dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la l.r. 16 agosto 1975, n. 66 e ss.mm.ii. 'Provvedimenti per la promozione culturale e l'educazione permanente stabilisce che la Regione, nell'intento di favorire lo sviluppo sociale e culturale dei cittadini, adotta iniziative e concede contributi per: l'ampliamento, il completamento, il riattamento, le attrezzature di locali adibiti o da adibirsi a biblioteche, musei, gallerie d'arte e centri di servizio culturale, di proprietà dei Comuni con popolazione non superiore ai 50 mila abitanti, nonché per l'acquisto di attrezzature; la conservazione dei beni e l'acquisto di pubblicazioni da assegnare alle biblioteche aperte al pubblico; le attività di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza da parte dei Comuni, accademie, enti, istituzioni ed associazioni culturali, scientifiche e musicali, aventi sede in Sicilia, catalogazione libraria e documentale; le attività per l'educazione permanente, per l'istruzione ricorrente e per le attività di sperimentazione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado';

in ottemperanza all'art. 10 della l.r. 7 marzo 1979, n.16, modificato dall'art.19 della l.r. n. 9 del 9 agosto 2002, ed integrato dall'art. 24, comma 21, della l.r. del 22 dicembre 2005 n.19 e dall'art. 55 della l.r. 14 maggio 2009 n. 6, l'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana promuove direttamente la realizzazione di iniziative di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza;

considerato che:

con D.A. n. 12/Gab del 20.02.2023, all'allegato A), dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana è stata approvata la 'Disciplina delle modalità e termini di scadenza in materia di attività culturali - Procedure per la richiesta e l'erogazione di contributi di cui alla l.r. 16 agosto 1975, n.66 - Capitolo 377703 - Anno 2023';

con D.A. n. 13/Gab del 20.02.2023, all'allegato A), dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana è stata approvata la 'Disciplina delle modalità e termini di scadenza in materia di programmazione per l'acquisizione di idee e proposte per la realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 5 marzo 1979, n.16 e ss.mm.ii., di iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza';

l'allegato A) del D.A. n. 12/Gab del 20.02.2023 all'art. 3 (modalità di presentazione delle istanze) prevede che sia costituita una Commissione [...] 'appositamente nominata dall'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, con apposito decreto assessoriale e costituita da tre funzionari tecnici [...] la quale [...] a seguito di opportuna valutazione dei progetti, provvederà a inoltrare al Servizio 5 [...] apposito elenco degli ammessi a contributo con l'indicazione del relativo importo concedibile [...]';

l'allegato A) del D.A. n. 13/Gab del 20.02.2023 al punto Analisi delle Proposte Progettuali prevede che '[...] la Commissione, a seguito di opportuna valutazione dei progetti, redigerà apposite schede riepilogative, che verranno trasmesse all'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana per il successivo apprezzamento e per l'indicazione dell'importo da porre a carico del bilancio [...]';

è necessaria pertanto la costituzione, da parte dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, di apposita Commissione interna che partecipi al procedimento amministrativo atto alla valutazione delle istanze di cui ai decreti assessoriali sopra riportati;

con D.A. n. 31 del 16.03.2023, all'art. 1 (commissione esaminatrice) è stata istituita 'la Commissione per la valutazione di merito delle domande a valere sulle procedure disciplinate con il D.A. n.12 del 20/02/2023 e il D.A. n.13 del 20/02/2023';

l'art. 2 (attività della commissione) di tale decreto assessoriale prevede che 'La Commissione provvederà alla valutazione delle istanze formalmente ritenute ammissibili dal competente Servizio V a seguito dell'istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità, secondo quanto specificato per le due distinte procedure di selezione nell'Allegato 'A' al D.A. n. 12 del 20/02/2023 e nell'Allegato 'A' al D.A. n. 13 del 20/02/2023. La Commissione provvederà a produrre, in esito allo svolgimento delle attività, gli elenchi e la documentazione indicata negli allegati 'A' ai sopra citati decreti assessoriali.';

nonostante l'istituzione di predetta Commissione, risultano prive di esito diverse istanze di accesso ai benefici di cui alle norme precedentemente richiamate;

per sapere:

quali siano i motivi che, alla data odierna, hanno ritardato la definizione dell'iter amministrativo relativo alle istanze;

se intendano porre in essere ogni utile azione per sollecitare la definizione delle istanze di cui ai D.A. n. 12/Gab del 20.02.2023, allegato A) e D.A. n. 13/Gab del 20.02.2023, allegato A) dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 297 - Notizie circa i lavori di ammodernamento del tratto autostradale Siracusa-Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'autostrada Siracusa-Gela rappresenta un'arteria importante per le ex provincie di Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, e serve a migliorare notevolmente la viabilità della nostra Isola;

considerato che:

nelle ultime settimane si è parlato nelle problematiche collegate al trasferimento dei 14 milioni di euro dal Governo nazionale al Cas;

il Governo nazionale si è attivato immediatamente per risolvere il problema con il trasferimento di due milioni di euro come anticipazione, ma che la stessa somma è stata pignorata da Banca D'Italia al CAS;

sono molte le famiglie che rischiano di rimanere senza stipendi e anche le aziende che operano nell'indotto collegato alla costruzione dell'autostrada rischiano di non poter onorare gli impegni presi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative urgenti ed improcrastinabili intendano adottare al fine di risolvere la problematica in oggetto.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AUTERI

N. 298 - Chiarimenti urgenti in ordine alla revoca della nomina del direttore generale del Cefpas, ing. Roberto Sanfilippo, e tempestiva sua nuova nomina e concomitante revoca dell'autorizzazione al Cefpas per la realizzazione del progetto regionale 'Sistema Informativo Direzionale' (SID) e sua riattribuzione al Dipartimento per la pianificazione strategica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli incarichi di direzione delle strutture di massima dimensione possono essere confermati, revocati, modificati o rinnovati ai sensi di legge, entro novanta giorni dall'elezione del Presidente e della Giunta regionale e che con delibera di Giunta n.603 del 19.12.2022 la stessa si è avvalsa della facoltà di procedere allo 'spoils system';

a seguito della predetta deliberazione n.603, il Governo regionale ha proceduto alla revoca dell'incarico al direttore generale del Cefpas, ing. Roberto Sanfilippo, sostituendolo con la nomina del Commissario straordinario, giusta deliberazione n.37 dell'11 gennaio 2023;

la Giunta regionale, ritornando sui suoi stessi passi, ha proceduto a nominare nuovamente l'ing. Roberto Sanfilippo nel ruolo di direttore generale del Cefpas, solo poche settimane prima revocato, giusta deliberazione di Giunta n. 135, del 30 marzo 2023, per la durata di tre anni;

nel lasso di tempo intercorso tra la revoca e la nuova nomina del medesimo direttore generale, l'Assessore regionale per la salute, con proprio decreto assessoriale n.316/2023 ha proceduto altresì alla revoca al 'Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario della Regione Siciliana - Cefpas' dell'autorizzazione precedentemente concessa con il D.A. n.321/2022 del 15.04.2022, per il progetto regionale 'Sistema Informativo Direzionale' (SID), per la cui realizzazione è stata destinata la somma di 5.900.000,00;

il progetto SID rientra nell'ambito dell'attivazione di tutti quegli interventi, come si legge nel D.A. 316/2023, volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate a sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie;

l'erogazione dei finanziamenti legati alla realizzazione delle predette infrastrutture di ammodernamento ed efficientamento del servizio di prenotazione è vincolata alla verifica da parte dell'Osservatorio nazionale sulle liste d'attesa, relativamente al raggiungimento dei risultati;

la revoca operata è stata legittimata dalla contestazione all'Ente per non aver fornito 'alcuna informazione in merito allo svolgimento di una pur minima attività' in risposta alle comunicazioni e alle sollecitazioni prodotte dall'Amministrazione regionale in ordine all'avviamento delle attività necessarie al progetto SID, come ad esempio la comunicazione di avvenuta nomina del RUP, o dell'individuazione dell'Operatore economico entro il termine perentorio del 23 febbraio 2023;

l'Assessore regionale per la salute, nel citato D.A. - avendo ribadito l'urgenza di realizzare il Sistema regionale Informativo Direzionale, e ritenendo ineluttabile, a causa 'dell'inerzia amministrativa del Cefpas nel corso dell'intero anno trascorso', di dover provvedere alla revoca dell'incarico - ha contestualmente attribuito al Dipartimento per la pianificazione strategica, in qualità di Stazione Appaltante, la competenza naturale relativa alla realizzazione del SID;

insieme con l'attribuzione delle competenze è stato confermato il finanziamento di 5.900.000,00 euro previsto dal D.A. n. 54 del 3.2.2022 per l'implementazione del SID;

per sapere:

quali siano i motivi della designazione del medesimo direttore, a distanza di pochi mesi dalla revoca dello stesso;

quali ritengano possano essere i tempi per la realizzazione del progetto regionale 'Sistema informativo Direzionale -SID' trasferito alla competenza del Dipartimento per la pianificazione strategica, considerato che il progetto ha l'importantissima finalità di riduzione dei tempi attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate a sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso a strutture sanitarie, per cui sono disponibili circa sei milioni di euro, considerato che tali interventi sono soggetti alla verifica da parte dell'Osservatorio nazionale sulle liste d'attesa, relativamente al raggiungimento dei risultati.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 300 - Realizzazione di un sistema di adduzione e distribuzione irrigua a monte della diga Gibbesi nel territorio dei comuni di Sommatino (CL) e Delia (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica Utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il bacino del Fiume Gibbesi, tra le C.de Canalotto e Gibbesi Vecchio, rispettivamente nei territori comunali di Sommatino (CL) e Naro (AG), presenta uno sbarramento che da origine all'invaso Gibbesi, le cui acque sono utilizzate a scopo irriguo; la copertura del territorio, riferita all'uso del suolo, è caratterizzata per circa il 57,9% da seminativi in aree non irrigue, per circa il 9,5% da vigneti, per circa il 9,2% da frutteti e per appena il 3,4% da tessuto urbano;

con D.S.G. N. 179/2023 del 22/03/2023 del Dipartimento Regionale dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia è stato approvato il Progetto di gestione dell'invaso 'Diga Gibbesi', che prevede un intervento finalizzato alla rimozione di una parte del materiale depositato nell'invaso, davanti all'area in cui sono posizionate le opere di presa e scarico di fondo, al fine di migliorare ulteriormente la situazione di deposito nel bacino in vista di un prossimo reinvaso;

per sapere se il Governo abbia avviato delle utili procedure per la realizzazione di un sistema di adduzione e distribuzione 'a monte' dell'invaso, attraverso impianti di pompaggio, per finalità agricole nei territori limitrofi dei comuni di Sommatino (CL) e Delia (CL).»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI
BALSAMO - VASTA - LOMBARDO - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 28 - Notizie in merito alla reiterata proroga della nomina del Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'incarico del Dott. Raimondo Cerami quale Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani con D.P. decreto presidenziale n. 533/GAB del 30 marzo 2023 è stato prorogato e durerà fino al 31 agosto 2023;

l'ufficio legislativo e legale della Regione in un parere del 5 gennaio 2023, come riportato dalla stampa, ha sottolineato che le norme prevedono che il commissario straordinario debba essere scelto 'fra i funzionari direttivi dell'Assessorato regionale...' oppure 'tra i dirigenti, aventi professionalità amministrative, dell'amministrazione della Regione'(...) 'o dello Stato';

l'ufficio legale, condividendo per altro le perplessità manifestate dal Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, scrive che le norme che regolano lo status di magistrato sono contenute nell'Ordinamento Giudiziario (di cui al Regio Decreto n.12 del 30 gennaio 1941), mentre gli incarichi extragiudiziari vietati o ammessi, sono elencati in una circolare del 2015. 'Tutte 'disposizioni

formulate a garanzia della terzietà, dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura', conformi al principio della separazione dei poteri, rispetto soprattutto 'all'attività di amministrazione attiva, costituente l'oggetto dei compiti di commissario straordinario';

come si legge ancora nel parere del 5 gennaio, l'organizzazione della magistratura non ha alcuna analogia con le altre categorie di lavoratori pubblici, non esistendo per altro al suo interno il ruolo di 'dirigente';

considerato che:

il dottor Cerami è stato nominato per la prima volta nella funzione di Commissario straordinario dell'ex Provincia di Trapani nel gennaio del 2017, con la previsione di non rimanere oltre il 26 febbraio dello stesso anno;

l'incarico in oggetto si è mantenuto per quasi sette anni sulla base di ripetute proroghe sino all'ultima proroga che durerà fino al prossimo agosto, in contrasto con quanto stabilito dal citato Ufficio legale;

per conoscere:

per quali ragioni si sia proceduto all'ulteriore proroga dell'incarico del Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani, sebbene le specifiche indicazioni normative rilevate dall'ufficio legislativo e legale della Regione individuassero lo specifico alveo di riferimento entro il quale determinare l'atto di nomina;

se non ritengano opportuno provvedere all'annullamento in autotutela della nomina del dott. Raimondo Cerami quale Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani e provvedere alla nomina di altra figura nella medesima funzione.»

SAFINA

N. 29 - Interventi urgenti per la bonifica della piazzola di sosta sulla S.S. 385 Catania - Caltagirone.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che da numerose segnalazioni giunte all'indirizzo dell'odierna prima firmataria, si apprende che sulla strada statale 385 Catania - Caltagirone, all'altezza di c.da Grotte-San Giorgio, in prossimità della discarica, nel territorio del Comune di Lentini (SR) e al confine con il territorio del Comune di Catania, v'è una piazzola di sosta sulla quale - periodicamente e per effetto di una condotta abituale - vengono scaricati rifiuti d'ogni genere (a titolo esemplificativo e non esaustivo: rifiuti domestici indifferenziati, ivi compresi carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili, rifiuti speciali, ivi compresi rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione; ecc.);

considerato che:

sulla suddetta piazzola di sosta, per effetto della superiore condotta illecita, si è ormai determinata un'area trasformata, di fatto, in deposito o ricettacolo di rifiuti con tendenziale carattere di definitività;

quando la sopradetta discarica abusiva diviene ormai satura, i rifiuti vengono puntualmente incendiati determinando il rilascio di fumi tossici con grave pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, oltre che un considerevole danno ambientale;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare ogni iniziativa utile a bonificare l'area in parola - facendo formale segnalazione al Sindaco del Comune di Lentini - nonché prevedere iniziative e misure utili al contrasto dell'abbandono di rifiuti nell'area interessata tramite formale segnalazione agli Uffici territoriali del Governo (già Prefetture) competenti, all'Autorità giudiziaria e alla Polizia giudiziaria, prevedendo l'installazione di apposite foto-trappole e l'incremento del dispiegamento delle Forze dell'ordine.»

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 63 - Iniziative in merito alla valorizzazione del personale della Regione siciliana attraverso l'avvio delle procedure comparative in attuazione della normativa vigente.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, Testo unico del pubblico impiego, dispone che '[...] fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti [...]';

detta norma, inoltre, consente in via transitoria, in sede di revisione degli ordinamenti professionali, ai contratti collettivi di comparto per il periodo 2019-2021 di definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell'area per l'inquadramento del personale di elevata qualificazione, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza per almeno cinque anni, ammettendo, in via eccezionale, la possibilità di deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area superiore dall'esterno. La nuova disciplina ha trovato attuazione, a livello nazionale, nel CCNL del Comparto Funzioni centrali;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2022-2024, approvato con Delibera di Giunta n. 513 del 20/09/2022, in riferimento alle cat. A (operatori), B (Collaboratori) e C (istruttori) vede in servizio rispettivamente, al 31 dicembre 2021, 2.766, 2.118 e 2.701 unità di personale a tempo indeterminato;

le vacanze in organico delle predette categorie sono: 41 per la cat. A; 39 per la cat. B; 588 per la cat. C;

nell'ambito della strategia di copertura del fabbisogno del PIAO si evince, da parte dell'Amministrazione regionale, l'intenzione di avviare le procedure comparative menzionate in premessa, infatti 'si ritiene opportuno provvedere ad accantonare parte delle risorse assunzionali disponibili per ciascuno degli anni considerati per l'attuazione dei passaggi tra aree, nel rispetto del limite del 50% delle posizioni che per ciascun anno, a partire dal 2022, è possibile coprire con le risorse assunzionali disponibili e non programmate, individuando le relative posizioni e profili sulla base dell'ordinamento vigente e della ricognizione del fabbisogno effettuata'. E si aggiunge, inoltre, che 'Il Piano formerà oggetto di specifica integrazione sul punto, non appena definito il rinnovo contrattuale, al fine meglio di meglio calibrare le posizioni da ricoprire fino al 2024, sulla base della disciplina transitoria che sarà dettata dal nuovo contratto collettivo';

in relazione alle vacanze di organico, il Piano pone in rilievo che le stesse rimarranno significative (con particolare riferimento alla categoria D) nonostante le procedure concorsuali avviate, a causa dei vincoli finanziari che determinano delle limitazioni assunzionali per il comparto non dirigenziale fino al 2029 come stabilito dall'Accordo Stato-Regione, sottoscritto in data 14 gennaio 2021, per il ripiano decennale del disavanzo e recepito dall'art. 10 della l.r. n. 9 del 2021;

nello specifico, l'Accordo per il ripiano decennale del disavanzo impone riduzioni significative della dotazione organica e limita la possibilità del turn over, con il divieto di assunzione di personale dirigenziale a tempo indeterminato per il triennio 2021/2023 e con l'esclusione dal calcolo delle risorse assunzionali della spesa sostenuta per il personale del c.d. contratto 1 che cesserà dal servizio fino al 2029;

il PIAO recita espressamente che 'in considerazione degli impegni assunti con l'Accordo con lo Stato del 2021, consentiranno una parziale copertura non solo delle postazioni già vacanti, ma anche delle ulteriori posizioni che si renderanno vacanti, in numero oltremodo consistente nei prossimi anni, per effetto dell'elevata età media del personale regionale';

dai dati - aggiornati al 31 dicembre 2021 - riportati nella Relazione sulla performance, Deliberazione n. 512 del 20 settembre 2022, si riscontra che il 69% del personale regionale (7.948 unità) ha un'età compresa fra i 51 e i 60 anni, mentre il 22,5% (2.607 unità) ha un'età superiore ai 60 anni;

CONSIDERATO che il ricorso all'istituto delle procedure comparative da parte del Governo regionale è riscontrabile, per di più, nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025, di cui alla Deliberazione n. 337 del 28 giugno 2022, nel quale si legge che 'al fine di avviare le predette procedure sarà definita la relativa disciplina regolamentare; invece, medio tempore, sarà definita la fase transitoria che il medesimo articolo demanda al rinnovo del Contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

nell'ambito delle interlocuzioni istituzionali in corso riguardanti la revisione dell'Accordo per il ripiano decennale del disavanzo, a chiedere una celere revisione degli impegni che impongono i vincoli finanziari causa delle limitazioni assunzionali per il comparto non dirigenziale fino al 2029 e, parimenti, l'avvio del processo di valorizzazione - attraverso le procedure comparative necessarie alle progressioni fra aree - dei dipendenti della Regione siciliana.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 64 - Iniziative in merito al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale relativo al triennio 2019/2021.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il 29 gennaio 2019 è stato siglato il vigente C.C.R.L. del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, avvenuto oltre dieci anni dall'ultimo rinnovo, che ha riallineato il contratto regionale ai corrispondenti contratti collettivi nazionali per il periodo 2016-2018;

RILEVATO che:

fra i risultati attesi dal Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023/2025, di cui alla Delibera di Giunta n. 337 del 28 giugno 2022, si riscontra il rinnovo dei contratti collettivi del personale regionale. Nello specifico il DEFR, rammentando che dopo anni di blocco della contrattazione collettiva sono stati definiti i rinnovi contrattuali per il triennio 2016/2018, pone in evidenza che la legge regionale di stabilità per il 2021, l.r. n. 9 del 2021, ha stanziato le risorse per avviare l'iter per il rinnovo dei contratti collettivi sia del comparto non dirigenziale sia della dirigenza per il triennio 2019/2021 e che con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo che costituisce direttiva all'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana (ARAN Sicilia) per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo del comparto non dirigenziale per il citato triennio, con l'intento di definire i rinnovi con la stessa tempistica prevista per gli altri comparti del pubblico impiego;

tali intenzioni si riscontrano anche nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana 2022-2024, approvato con Delibera di Giunta n. 513 del 20/09/2022, nel quale si precisa che la legge di stabilità regionale per il 2022, l.r. n. 13 del 2022, destina a tali finalità la somma a regime di 2,7 milioni di euro, pari a circa il 47% del monte salari del comparto non dirigenziale riferito all'anno 2018, ma che la norma è stata oggetto di impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri ed è evidente che il giudizio di costituzionalità della legge condiziona la procedura di rinnovo contrattuale;

come si riscontra dal PIAO la riclassificazione del personale è uno dei punti cardine dell'atto di indirizzo all'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana per il rinnovo del CCRL del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021;

il Comitato direttivo dell'ARAN Sicilia, nominato con delibera di Giunta n. 270 del 2018 per la durata di quattro anni, è scaduto in data 9 agosto 2022;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 518 del 20 settembre 2022 e il relativo decreto del Presidente della Regione n. 602 del 22 settembre 2022, è stato nominato l'avv. Accursio Gallo quale Commissario straordinario del Comitato direttivo dell'ARAN Sicilia fino alla nomina dei titolari;

il termine entro il quale provvedere alla ricostituzione del Comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana è di centoventi giorni dalla data di proclamazione del

Presidente della Regione Detto termine è scaduto il 10 febbraio 2023, determinando la proroga del Commissario straordinario, con deliberazione n. 65 del 2 febbraio 2023;

in relazione alla tematica di cui si tratta, su richiesta delle organizzazioni sindacali, l'Assessore per la funzione pubblica, on. Andrea Messina, è stato audito presso la II Commissione Bilancio, in data 29 marzo 2023, durante la quale ha dichiarato l'intenzione di mettere fine alla gestione commissariale dell'Aran Sicilia con la nomina del comitato direttivo, che darà avvio alla contrattazione per il rinnovo del contratto di lavoro regionale 2019-2021 del personale del comparto non dirigenziale;

CONSIDERATO che il Contratto collettivo nazionale di lavoro - Comparto Funzioni centrali, periodo 2019/2021, è stato siglato in data 9 maggio 2022,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare, con auspicata celerità, tutte le azioni utili a porre fine alla gestione commissariale dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana (ARAN Sicilia) e, quindi, provvedere, alla nomina dei titolari del Comitato direttivo;

a porre in essere tutte le iniziative necessarie al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale relativo al triennio 2019/2021 riallineando, in tal modo, il contratto regionale con gli omologhi ccnl.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA – SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- Risposta scritta ad interrogazione

Allegato C

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Territorio e ambiente” (testi)

Allegato D

- Nota del Presidente della Regione, prot. 9191 del 3 maggio 2023, relativa all’ordine del giorno n. 6

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 198 NOTIZIE IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DEL CODACONS SICILIA DALLA PARTECIPAZIONE ALL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TRASPORTO AEREO A FIRMA ON.LE BALSAMO LUDOVICO [iride]93256[/iride] [prot]2023/4360[/prot]

Data: 04/05/2023 12:27:24

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012504-DIG/2023

Data prot: 04-05-2023



BARCODE: -001.5504230-

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
ludovico.balsamo@ars.regione.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/05/2023 alle ore 12:27:24 (+0200) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 198 NOTIZIE IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DEL CODACONS SICILIA DALLA PARTECIPAZIONE ALL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TRASPORTO AEREO A FIRMA ON.LE BALSAMO LUDOVICO [iride]93256[/iride] [prot]2023/4360[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
ludovico.balsamo@ars.regione.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F916854.0356BE12.E64D665E.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/05/2023 at 12:27:24 (+0200) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 198 NOTIZIE IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DEL CODACONS SICILIA DALLA PARTECIPAZIONE ALL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TRASPORTO AEREO A FIRMA ON.LE BALSAMO LUDOVICO [iride]93256[/iride] [prot]2023/4360[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
ludovico.balsamo@ars.regione.it
The original message is attached.

Message ID: 3F916854.0356BE12.E64D665E.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 4360 del 04/05/2023 **Oggetto:** TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 198 NOTIZIE IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DEL CODACONS SICILIA DALLA PARTECIPAZIONE ALL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TRASPORTO AEREO A FIRMA ON.LE BALSAMO LUDOVICO **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS, AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA, ON.LE BALSAMO LUDOVICO

5286/9

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 1360 /Gab del 04/05/2023

Oggetto: Interrogazione n.198 Notizie in merito all'esclusione del Codacons- Sicilia dalla partecipazione all'Osservatorio regionale del Trasporto Aereo a firma dell'On.le Balsamo Ludovico

All' On.le Balsamo Ludovico
Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea regionale Siciliana
Servizio Lavori D'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Protocollo.ars.@postecert.it
Servizio

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
Area2.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

L'interrogazione in oggetto indicata, sostanzialmente denuncia l'esclusione del Codacons-Sicilia alla partecipazione del tavolo dell'Osservatorio Regionale sul trasporto Aereo, che però viene di fatto legittimata dalla presenta attiva del CNCU (Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti), organo rappresentativo delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti a livello nazionale, istituito con Legge 30 luglio 1998 n. 281. Esso è composto dalle Associazioni dei Consumatori, riconosciute secondo i criteri stabiliti dall'art. 137 del Codice del Consumo, di cui al Decreto sopra citato.

Assessore
[Signature]

ARS



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 41 del 9 maggio 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Territorio e ambiente”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 72 - Iniziative per assicurare un'adeguata copertura finanziaria in favore dei parchi regionali allo scopo di garantire le finalità istituzionali e le spese di funzionamento.

All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia è stata apripista rispetto alle altre Regioni nell'adottare una disciplina in materia di aree naturali protette con l'approvazione della legge regionale n. 98 del 1981;

il legislatore con la norma sopracitata è intervenuto non solo fissando dei regimi di tutela degli habitat naturali, ma anche definendo gli organismi degli enti parco atti a garantire azioni di salvaguardia con il coinvolgimento delle amministrazioni civiche del territorio;

considerato che:

con diversi e successivi interventi normativi si è gradatamente destrutturata l'impalcatura normativa iniziale della sopracitata legge attraverso la scelta di cancellare organi previsti come il Comitato tecnico scientifico e ridimensionarne altri come il Comitato esecutivo;

il depotenziamento di organi inizialmente previsti per una precipua funzione si è accompagnato ad un graduale depauperamento delle risorse da destinare agli enti parco (cap. 443301 per le spese di gestione e per le finalità istituzionali e cap. 443301 per trasferimenti destinati al trattamento economico destinato al personale di vigilanza);

gli enti parco sono stati nel tempo destinatari di sempre minori risorse con la conseguenza di inibire le attività nel loro coerente assolvimento delle funzioni, unitamente alla condizione di precarietà a cui il personale in forza è stato spinto;

negli ultimi anni con le innumerevoli variazioni di bilancio si è determinata una complessiva contrazione dei capitoli sopracitati che ha causato più volte notevoli ritardi nella corresponsione dello stipendio ai dipendenti;

il personale degli enti parco a vario titolo,

./..

pur in questo quadro di criticità, ha comunque garantito lo svolgimento delle attività, svincolato molto spesso dalle qualifiche di riferimento, incorrendo per questa via in situazioni lavorative non inerenti il rispettivo ruolo ricoperto;

i dipendenti degli enti parco in questa fase di incertezza hanno manifestato le loro preoccupazioni in missive e richieste di incontro allo scopo di avere garanzie sulla loro prospettiva.

il Governo regionale provvederà a breve a presentare il bilancio previsionale pluriennale e la legge di stabilità nei quali provvedere alla copertura delle risorse necessarie da destinare ai capitoli di riferimento degli enti parco tali da consentirne il regolare funzionamento;

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere al fine di assicurare una normale gestione e di rilanciare l'attività degli enti parco in previsione dell'adozione degli strumenti finanziari;

se non ritenga necessario ed urgente provvedere ad un'idonea dotazione finanziaria dei capitoli 443301 e 443305 allo scopo di scongiurare disfunzioni nelle attività istituzionali e nel funzionamento degli enti parco attraverso la valorizzazione del personale dipendente.

(20 dicembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 134 - Iniziative per predisporre attività di rimboschimento nel territorio di Erice (TP), sui versanti di San Matteo, Martogna e Sant'Anna per elevato rischio idrogeologico.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il complesso boscato di Monte Erice è stato fortemente danneggiato da disastrosi incendi che si sono verificati nel corso degli anni;

tali incendi hanno interessato, tra le altre, l'area demaniale di 'Erice S.Matteo', sui versanti di Martogna e Sant'Anna, provocando danni ambientali e dissesto idrogeologico, distruggendo gran parte dell'area boschiva presente e provocando anche gravi danni alla fauna locale ed a quella protetta;

il venir meno della vegetazione e degli arbusti andati a fuoco hanno creato le condizioni per un rapido scorrere delle acque piovane, con un deflusso solidoliquido a valle che raggiunge speditamente il sottostante centro abitato con potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità;

sono necessari interventi di ricostituzione boschiva, al fine di ripristinare il valore economico, paesaggistico ed ambientale di tutta l'area soggetta ad un accentuato dissesto idrogeologico;

considerato che:

la L.R. 6 aprile 1996, n. 16 (coordinata alla L.R. n. 13/99 e alla L.R. n. 14/2006), recante 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione', disciplina le norme sulla forestazione attribuendo alla Regione il compito di incrementare qualiquantitativamente la superficie boscata per prevenire le cause di dissesto idrogeologico;

l'art. 13 della suindicata legge stabilisce che per la gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile (PGF)', costituenti strumento esclusivo per la pianificazione degli interventi di prevenzione cui sottoporre i soprassuoli forestali tramite la

./..

gestione dei rimboschimenti esistenti;

la Regione siciliana ha accumulato enormi ritardi nell'applicazione della norma, anche in considerazione del Piano Forestale Regionale 2021-2025(PFR) ancora in fase di approvazione;

è indispensabile compiere nuovi interventi di forestazione nelle aree bruciate ovvero opere di rimboschimento forestale per motivi di sicurezza nei territori di Erice, considerati ad elevato rischio di dissesto derivante dagli incendi occorsi che hanno eroso l'intero patrimonio naturalistico;

si tratta di una tematica d'emergenza che coinvolge tutta la comunità territoriale, poiché soggetta a rischio di frane e smottamenti ed a conseguenti episodi alluvionali dovuti al peggioramento climatico;

per sapere se intendano procedere, in tempi brevi, ad interventi di forestazione nelle zone ricadenti sul territorio di Erice (TP), sui versanti di Martogna, Sant'Anna e San Matteo, visto l'elevato rischio di dissesto idrogeologico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 gennaio 2023)

SAFINA - GIAMBONA

- Con nota prot. n. 10432 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 204 - Revoca del finanziamento UE per la realizzazione del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

apprendiamo dalle dichiarazioni del Procuratore della Corte dei Conti, intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario, dell'ennesima occasione sprecata per il territorio delle Regione siciliana;

infatti, l'Unione Europea ha revocato il finanziamento di 36 milioni e 446 mila euro, collegato alla misura 226 del Programma di Sviluppo Rurale, finalizzato alla realizzazione di un avanzato sistema di sorveglianza antincendio per la tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette;

il finanziamento è saltato quando si è scoperto che l'appalto era stato affidato, tramite gara, a una azienda priva dei requisiti necessari.

considerato che:

l'opera progettata era considerata uno strumento essenziale per un'azione di prevenzione in tutta la Sicilia che, a causa degli incendi quasi tutti dolosi, subisce ogni anno una devastazione del territorio e del patrimonio boschivo.

la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo regionale e la sua conservazione costituiscono bene insostituibile per la qualità della vita, lo sviluppo economico del territorio, la sicurezza idrogeologica, il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità;

per sapere:

quali verifiche siano state effettuate nell'esercizio del potere-dovere di vigilanza sulla regolarità di espletamento dell'appalto che riguardava il finanziamento del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia;

quali siano stati i risultati di tali verifiche, quali le responsabilità accertate e quali i provvedimenti adottati per contrastare le gravi irregolarità che hanno determinato la revoca del finanziamento da parte dell'UE;

./..

quali iniziative intendano assumere affinché non si ripetano questi gravissimi scempi di risorse e venga garantito il rispetto dei requisiti e delle procedure esplicitamente stabiliti nelle attività a venire.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(6 marzo 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 15061 del 5 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 207 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di un punto di ormeggio nel porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 3/7/2020, la società La Tortuga s.r.l. faceva perveniva, alla Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna, regolare istanza di rilascio dell'ampliamento della Concessione rilasciata con atto formale n. 75/2918, per un totale di mq. 2.187,00, al fine di ampliare l'area di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania;

con provvedimento prot. n. 26902 del 19/04/2022, è stata indetta la conferenza dei servizi volta all'acquisizione dei pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti per l'approvazione del progetto in oggetto;

con provvedimento prot. n. 67335 del 16/09/2022, la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi;

preso atto che:

con provvedimento prot. n. 44234 del 15/06/2022, la Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Catania ha espresso parere favorevole a condizione che il gazebo sia su ruote, asportabile e facilmente removibile, non ancorato al suolo definitivamente;

con nota prot. n. 20220032327 del 06/06/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. ha concesso l'autorizzazione paesaggistica all'ampliamento della concessione demaniale;

con nota prot. n. 31228 del 08/07/2022, la Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Catania, ha espresso una serie di osservazioni sul progetto in questione; con provvedimento prot. n. 17721/RU del 28/07/2022, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - Direzione Territoriale VII - Sicilia - ha autorizzato il rilascio dell'ampliamento della concessione demaniale marittima della società La Tortuga s.r.l.;

./..

con nota prot. n. 119280 del 02/09/2022, il Servizio Genio Civile Catania del Dipartimento Regionale Tecnico ha espresso parere tecnico favorevole sul progetto in oggetto prevedendo una serie di condizioni;

l'area richiesta in concessione risulta occupata da un consistente numero di unità per la maggior parte dedite al diporto ed a carattere residuale da unità destinate alla piccola pesca;

l'ampliamento della concessione determinerebbe una drastica riduzione dei già limitati spazi rimasti al pubblico utilizzo;

la Capitaneria di Porto evidenzia che dalla relazione tecnica allegata al progetto sembrerebbe che 'alcuni corpi morti depositati sul fondo, ricadrebbero fuori dall'area richiesta in concessione';

considerato che:

dal verbale di conferenza dei servizi emerge che saranno riservate un numero di posti barca, pari a 5, insufficienti rispetto al consistente numero di unità attualmente presenti all'interno del porticciolo;

non si conoscono quali studi siano stati condotti circa il taglio di 1,20 mt di una porzione del Molo di Ponente, tali per cui la modifica non comporterà conseguenze statiche alla struttura portuale;

il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 29/07/2022 risulta essere redatto in maniera irriuale in quanto: è stato protocollato in data 16/09/2022, quindi, 49 giorni dopo il suo svolgimento e non riporta il nome dell'ufficiale intervenuto per la Capitaneria di Porto di Catania nonché le sue dichiarazioni;

l'amministrazione locale ha l'obbligo di comunicare sempre la mancata partecipazione alle riunioni della conferenza dei servizi in modalità sincrona, motivando l'assenza e indicando le proprie determinazioni mentre nulla si evince dal verbale di conferenza;

la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi senza aver tenuto in considerazione le importanti osservazioni avanzate dalle Amministrazioni competenti, che potrebbero necessitare modifiche sostanziali alla realizzazione del progetto di ampliamento della

./..

concessione;

il Porticciolo di Ognina costituisce un luogo caratteristico e tradizionale di particolare rilevanza storica sociale per i cittadini catanesi e tale concessione demaniale marittima ne ridurrebbe lo spazio di utilizzo;

per sapere se non ritengano opportuno valutare attentamente l'esito della conferenza dei servizi prima di attivare eventuali procedure per la realizzazione di un punto di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(6 marzo 2023)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 15270 del 6 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 245 - Iniziative urgenti per ripristinare il libero accesso al tratto di costa presso l'area demaniale marittima dei complessi edilizi denominati Condominio 'Marinalonga Bungalow' e 'Marinalonga Ville' nel Comune di Carini (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in zona Piraineto, presso la frazione Villagrazia del comune di Carini, lungo la costa e in area demaniale marittima di complessivi mq. 5.000 mq sorgono i complessi residenziali denominati 'Marinalonga Ville' e 'Marinalonga Bungalow';

i 2 complessi residenziali sono titolari di 2 distinte concessioni demaniali vincolate al rispetto di una serie di obblighi che riguardano le stesse, negli anni rinnovate dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente. In particolare, la concessione obbliga i concessionari, a pena di decadenza, di consentire sempre il libero transito della stessa, con passaggi pedonali che possano permettere il raggiungimento della costa e dello specchio d'acqua. Allo stesso modo non deve essere occupata la fascia di 5 metri dalla linea di battigia con opere, attrezzature e arredi ancorché precari;

tali accessi alla spiaggia, inoltre, dovrebbero essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche;

considerato che:

nella realtà, all'ingresso del residence, sulla strada pubblica che conduce alle abitazioni, il complesso residenziale presenta un cancello privato scorrevole di grandi dimensioni azionato a turno dai custodi del condominio che consentono il transito esclusivamente agli inquilini del residence;

nel complesso 'Marinalonga Ville' il libero accesso, previsto per legge, è consentito da uno strettissimo e tortuoso sentiero coltivato a cactus spinosissimi e, non appena si arriva al tratto più fruibile, un cartello di divieto avvisa del pericolo di transito mentre la presenza della vigilanza ricorda che si sta violando una proprietà privata;

./..

altresì, l'amministrazione comunale di Carini, dal 2016 sta perseguendo la battaglia legale avvalendosi di un 'atto d'obbligo unilaterale e vincolante' sottoscritto nel 1968 dal quale si evince che per la costruzione del residence era prevista la cessione all'ente locale, a titolo gratuito, di strade, piazze e spazi pubblici della lottizzazione. Da qui i provvedimenti di acquisizione gratuita delle aree di urbanizzazione del complesso residenziale a cui continuano ad opporsi i proprietari che avrebbero puntato sulla possibile illegittimità della convenzione poiché 'datata';

tenuto conto che:

con ordinanza n. 750 del 20 dicembre 2022, il TAR di Palermo ha rigettato la domanda cautelare proposta dal Condominio Marinalonga Ville contro i provvedimenti adottati dal Comune di Carini, finalizzati al recupero per la collettività dell'uso delle strade interne alla lottizzazione, al fine di consentire il libero accesso al tratto di costa;

con ordinanza n. 72 del 3 marzo 2023 il C.G.A. per la Regione siciliana ha respinto l'appello cautelare presentato dal Condominio Marinalonga Ville contro la predetta Ordinanza 750/2022 del TAR Palermo;

ritenuto infine che la fruizione delle coste e del mare non può essere un privilegio riservato a pochi ma un'opportunità di tutti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione esposta in premessa;

quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare la reale situazione in merito alle concessioni demaniali rilasciate ai complessi residenziali 'Marinalonga Ville' e 'Marinalonga Bungalow' per la fruizione della costa e dello specchio d'acqua antistante che, peraltro, rappresenta uno dei pochi tratti di mare balneabile nei pressi del Comune di Carini (PA);

quali soluzioni intendano mettere in atto nel caso in cui i titolari della concessione demaniale in oggetto continuino a non ottemperare agli obblighi previsti dalla legge e a non consentire la libera fruizione di un grande tratto di mare privo di elementi inquinanti da sempre inaccessibile ai cittadini.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(17 marzo 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 17813 del 27 aprile 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 251 - Necessari chiarimenti in ordine all'interpretazione del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il primo periodo del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16 così recita: 'Nelle more della formazione ed approvazione dei PUG, i titoli abilitativi regolarmente rilasciati in deroga agli strumenti urbanistici in forza dell'articolo 10 della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni e/o di altre disposizioni determinano la modifica permanente della programmazione urbanistica purché gli immobili siano stati già realizzati ed i titoli rilasciati almeno 18 mesi prima della data di entrata in vigore della legge regionale 3 febbraio 2021, n. 2.';

considerato che:

il riferimento alla 'regolarità' dei titoli abilitativi rilasciati in deroga agli strumenti urbanistici in forza dell'art. 10 della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni o di altre disposizioni determina dubbi interpretativi, in quanto proprio perché si tratta di titoli rilasciati 'in deroga', non potrebbe per essi parlarsi di regolarità dal punto di vista urbanistico-edilizio;

necessario un intervento che elimini le ambiguità interpretative presenti nel testo normativo richiamato in premessa;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire attraverso l'emanazione di una circolare interpretativa che offra un ausilio inequivocabile circa l'effettivo significato da attribuire al primo periodo del comma 108 dell'art. 13 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16.

(21 marzo 2023)

CARTA

- Con nota prot. n. 17818 del 27 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 264 - Notizie in merito alle iniziative messe in campo dal Governo regionale per contrastare il fenomeno degli incendi estivi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la normativa vigente affida al Corpo forestale della Regione siciliana lo svolgimento di importanti compiti in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, assicurando il coordinamento e garantendo sul territorio regionale le attività di spegnimento;

ogni anno viene aggiornato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano ATB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14;

l'articolo 33, comma 1, della Legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 (Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione) prevede che la Regione esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione coerentemente e nel rispetto delle norme comunitari e statali (Legge quadro in materia di incendi boschivi' del 21 novembre 2000 n.353 e delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri);

il comma 2 del sopracitato articolo 33 prevede, in particolare, che tale attività sia diretta 'alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

la misura 5 del summenzionato Piano regionale prevede come obiettivo strategico 'la di riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a

./..

4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027' attraverso interventi mirati per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi';

considerato che:

il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco al fine di potenziare il Servizio Antincendio Boschivo ha previsto, d'intesa con le Regioni, l'istituzione di 31 presidi temporanei distribuiti sul territorio nazionale all'interno, o in prossimità, di parchi nazionali o regionali ed aree protette di rilevanza comunitaria o internazionale;

il progetto 'Presidi rurali', in particolare, intende garantire alle popolazioni che vivono nelle aree protette, solitamente localizzate in zone marginali e meno antropizzate, il soccorso tecnico urgente da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

gli obiettivi del sopradetto progetto mirano a ridurre i tempi di intervento su incendi boschivi e di vegetazione nelle aree protette e nelle aree interne del Paese con logistica che preveda aree di atterraggio elicotteri e vasche di rifornimento idrico e assicurare con i presidi rurali una possibile funzione di posto di coordinamento avanzato interforze nei territori impervi e più isolati;

constatato che:

dai dati forniti dal Corpo forestale regionale, tra il primo giugno e il 15 ottobre del 2022 è andata in fiamme una superficie pari a 56 mila ettari di terreni, di cui oltre ottomila di boschi (una superficie paragonabile quasi all'intero territorio del Parco dell'Etna);

la campagna antincendio 2022 è costata alla Regione Siciliana ben 22 milioni di euro, di cui oltre cinque milioni e mezzo solo per gli interventi aerei (842 interventi di elicotteri e 567 di canadair);

il Corpo forestale della Regione Siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale (sono solo 350 gli uomini in divisa mentre l'organico ne richiederebbe 1.500), mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali - che fanno capo all'Ispettorato delle foreste - operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature;

la Regione Siciliana non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed

./..

efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

lo scorso anno, al fine di promuovere un'azione sempre più efficace e coordinata di contrasto al fenomeno degli incendi, è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Siciliana e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che prevedeva l'impiego di tredici squadre aggiuntive di pronto intervento dei vigili del fuoco, da dislocare nelle province dell'Isola, oltre a personale specializzato nel coordinamento delle attività da destinare alla sala operativa regionale;

rilevato che dagli studi effettuati da esperti e scienziati di settore si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo;

per sapere:

quali iniziative si stiano mettendo in campo, alla luce del quadro sopra esposto, per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale;

se l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, per migliorare l'attività di prevenzione antincendio, abbia attualmente utilizzato tutte le risorse disponibili attraverso i programmi di finanziamento comunitari;

se non ritengano opportuno provvedere a un riefficientamento del Corpo forestale regionale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni e competenze e, in particolare, un'adeguata formazione professionale al personale addetto all'antincendio migliorando anche le condizioni di sicurezza dello stesso;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine ad una riorganizzazione dei presidi territoriali rifornendo di mezzi moderni ed efficienti e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco.

(27 marzo 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 29 - Interventi urgenti per la bonifica della piazzola di sosta sulla S.S. 385 Catania - Caltagirone.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che da numerose segnalazioni giunte all'indirizzo dell'odierna prima firmataria, si apprende che sulla strada statale 385 Catania - Caltagirone, all'altezza di c.da Grotte-San Giorgio, in prossimità della discarica, nel territorio del Comune di Lentini (SR) e al confine con il territorio del Comune di Catania, v'è una piazzola di sosta sulla quale - periodicamente e per effetto di una condotta abituale - vengono scaricati rifiuti d'ogni genere (a titolo esemplificativo e non esaustivo: rifiuti domestici indifferenziati, ivi compresi carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili, rifiuti speciali, ivi compresi rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione; ecc.);

considerato che:

sulla suddetta piazzola di sosta, per effetto della superiore condotta illecita, si è ormai determinata un'area trasformata, di fatto, in deposito o ricettacolo di rifiuti con tendenziale carattere di definitività;

quando la sopradetta discarica abusiva diviene ormai satura, i rifiuti vengono puntualmente incendiati determinando il rilascio di fumi tossici con grave pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, oltre che un considerevole danno ambientale;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare ogni iniziativa utile a bonificare l'area in parola - facendo formale segnalazione al Sindaco del Comune di Lentini - nonché prevedere iniziative e misure utili al contrasto dell'abbandono di rifiuti nell'area interessata tramite formale segnalazione agli Uffici territoriali del Governo (già Prefetture) competenti, all'Autorità giudiziaria e alla Polizia giudiziaria, prevedendo l'installazione di apposite fototrappole e l'incremento del dispiegamento delle Forze dell'ordine.

./..

(13 aprile 2023)

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: NOTA PROT. 9191 DEL 03/05/2023

Data: 03/05/2023 10:21:40

Mittente: "Per conto di: presidente@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012264-DIG/2023

Data prot: 03-05-2023



BARCODE: -001.5503298-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/05/2023 alle ore 10:21:40 (+0200) il messaggio "NOTA PROT. 9191 DEL 03/05/2023" è "presidente@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F916854.034C3072.E0B3EBE3.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 03/05/2023 at 10:21:40 (+0200) the message "NOTA PROT. 9191 DEL 03/05/2023" was sent by "presidente@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoriaula.ars@pec.it
The original message is attached.

Message ID: 3F916854.034C3072.E0B3EBE3.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

--SI TRASMETTE LA NOTA INDICATA IN OGGETTO



REGIONE SICILIANA
Presidenza

Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 9191 del 03/05/2023

Oggetto: Ordine del giorno n. 6 dell'On. Daidone Letterio Dario.

All'On. Daidone Letterio Dario
c/o Assemblea regionale siciliana - Servizio lavori d'aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Avuto riguardo all'ordine del giorno in oggetto presentato dalla S.V. riguardante "Iniziative urgenti per il mantenimento dello stato di emergenza dovuto al sisma del 26 dicembre 2018", si rappresenta che, come precisato dal Dipartimento regionale della Protezione civile (nota prot. n. 12371/DG/DRPC-Sicilia-23.3.2023), con l'art. 1, c. 732 della legge n. 197/2022, il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente all'evento sismico in argomento è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023, con le risorse già disponibili al fine di garantire il completamento delle attività emergenziali previste dal programma dell'OCDPC n. 566/2018.



Il Presidente
Schifani